

Deliberazione N. 16
Anno 2021



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 16/2021

Seduta del 01/03/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2021-2023

L'anno duemilaventuno (2021) il giorno uno (1) del mese di Marzo, alle ore 15.00 presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente CALISSE Mariano, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. BASILE Giuseppe, ha adottato la seguente deliberazione

IL PRESIDENTE

Su proposta del Segretario Generale, dott. Giuseppe Basile, RPCT della Provincia di Rieti

Richiamati:

La legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni*”;

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

Il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

La deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;

Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”;

La determinazione n. 12 del 28/10/2015 con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito le indicazioni integrative ed i chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;

La deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

La deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

La deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

La deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che non risulta allo stato aggiornato;

Il Decreto del Presidente n. 16 del 14/06/2019, con il quale il Segretario Generale, Dott. Giuseppe Basile è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Rieti;

La deliberazione del Presidente della Provincia n. 1 del 03/01/2020, con la quale è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Provincia di Rieti per il triennio 2020-2022;

La deliberazione di Consiglio Provinciale n. 23 del 27/11/2020, con la quale sono state adottate le linee guida per la formulazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Rieti per il triennio 2021-2023;

La relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione relativa alle attività e allo stato di implementazione del Piano per l'anno 2020, pubblicata sul sito web istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente in aggiornamento", sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione" in data 21/01/2021 e trasmessa in pari data al Presidente, al Nucleo di Valutazione (prot. n. 1159).

Il Comunicato del Presidente ANAC del 16 marzo 2018 che ha precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

L'articolo 1, comma 8 della Legge 190/2012 il quale prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, sia approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Il comunicato ANAC che fissa, a causa dell'emergenza epidemiologica COVID 19 in atto, alla data del 31 marzo il termine per l'approvazione del Piano in discussione;

Preso atto:

Che, a norma di legge, il PTPCT è strutturato come strumento programmatico a scorrimento, sottoposto ad aggiornamento annuale, per cui l'aggiornamento del 2021, in un approccio di gradualità e miglioramento continuo, è la risultante sia del monitoraggio delle attività del 2020, sia dell'attuazione degli obiettivi programmatici fissati nel Piano dell'anno precedente.

Considerato:

Che detto Piano deve risultare coerente e coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);

Che ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61 della Legge 190/2012, il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata, Stato, Regioni ed autonomie locali sono state fornite precisazioni circa gli adempimenti e i termini per gli enti locali;

Dato atto:

Che, al fine di favorire la partecipazione della società civile e porre in essere azioni di ascolto degli *Stakeholders*, dal 03.12.20 (prot 25176) è stata pubblicata sul sito web istituzionale dell'ente, mediante avviso pubblico, la procedura aperta di consultazione ai fini della formulazione di proposte di modifica e/o integrazioni al "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023";

Che terminato il periodo di pubblicità del predetto avviso non sono pervenute osservazioni o proposte di modifica e/o integrazione al "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023";

Che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a norma dell'articolo 10, comma 1 del D.lgs. n.33/2013, come integrato e modificato dal D.lgs. n. 97/2016, indica in una apposita sezione gli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto stesso;

Che l'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato ed integrato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, sancisce che gli obiettivi del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della Performance e negli strumenti di programmazione previsti per gli enti locali – PEG;

Visto:

L'allegato documento di aggiornamento del PTPCT 2021-2023, elaborato dal Segretario Generale Dott. Giuseppe Basile, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Rieti, che è articolato nelle fasi di analisi del contesto interno ed esterno, analisi dei rischi, individuazione delle misure di prevenzione del rischio e coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'ente e ai sensi dell'art 10 comma 1 del d.lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016 riporta in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii;

Richiamato l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare l'allegato Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 e relativi allegati, i quali formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso riporta in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii;
- di dare atto che verrà assicurata la necessaria correlazione tra il PTPCT 2021-2023 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente ed in particolare, il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il Piano della Performance;
- di disporre la pubblicazione del Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'ente, in via permanente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione", unitamente al presente provvedimento;
- di dare atto che la pubblicazione del Piano, secondo le modalità definite nel precedente capoverso, assolve l'obbligo di trasmissione del Piano all'ANAC ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 e ss.mm.ii, in base a quanto stabilito dalla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12/2015;

- di demandare a ciascun Dirigente l'esecuzione delle azioni previste nel Piano nelle aree di propria competenza;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2021 / 19**

Ufficio Proponente: **Assistenza organi istituzionali**

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2021-2023**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Assistenza organi istituzionali)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 25/02/2021

Il Responsabile di Settore

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 25/02/2021

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Fabio Barberi - Firma digitale D.Lgs 82/2005

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2021-2023

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Il Segretario Generale

CALISSE Mariano

Dott. BASILE Giuseppe

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

BASILE GIUSEPPE;1;61973543650520961762973647453453972756
CALISSE MARIANO;2;168987752246916596252472444324919957774



PROVINCIA DI RIETI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 02/03/2021 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti 02/03/2021

IL MESSO PROVINCIALE

VAGNI Emiliano

Documento firmato digitalmente(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.) da:

VAGNI EMILIANO;1;144134



Provincia di Rieti

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021 – 2023

(art. 1 c. 8 della L. n. 190/2012 come modificato e integrato dal d.lgs. n. 97/2016)

Indice

Contenuti generali.....	4
1. Struttura del Piano e riferimenti di contesto.....	4
1.1 Impostazione e struttura del Piano	4
1.2 Le fonti normative ed i riferimenti amministrativi	5
1.3 La nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione	6
2. Soggetti coinvolti, compiti e responsabilità.....	7
2.1 Soggetti e compiti	7
2.2 Responsabilità	9
3. Processo di adozione del Piano	10
3.1 Le fasi del processo.....	11
3.2 Obiettivi del Piano	12
Sezione 1 – Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	13
1. Il contesto esterno.....	13
2. Il contesto interno.....	19
2.1 Analisi dell’organizzazione.....	19
2.2 Funzioni fondamentali attribuite dalla l. 56/2014 alla Provincia di Rieti.....	22
2.3 Funzioni non fondamentali della Provincia di Rieti	23
2.4 Funzioni speciali: attività di gestione post sisma 2016 - 2017	24
2.5 Mappatura dei processi	26
3. Sistema di gestione del rischio.....	29
3.1 Identificazione dei rischi	30
3.2 Analisi e ponderazione dei rischi	30
4. Misure generali per la prevenzione dei rischi	37
4.1 Nomina RASA ed attività in materia contrattualistica.....	38
4.2 Rotazione del personale	38
4.3 Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso documentale	41
4.4 Codice di Comportamento	42
4.5 Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni	43
4.6 Astensione in caso di conflitto d’interesse.....	45
4.7 Conferimento e autorizzazioni incarichi	45
4.8 Inconferibilità per incarichi dirigenziali	46
4.9 Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (<i>Pantouflage</i>).....	47
4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	49
4.11 Formazione.....	50

4.12 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	50
4.13 Coordinamento con gli strumenti di programmazione e il ciclo della performance.....	51
4.14 Coordinamento con i controlli interni.....	52
4.15 Attestazione della presenza in servizio	53
4.16 Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati dalla Provincia ed Enti di diritto Privato in controllo Pubblico.....	54
5. Misure specifiche per la prevenzione dei rischi.....	54
6. Misure di monitoraggio e aggiornamento del Piano.....	61
Sezione 2 – Trasparenza	62
1. Misure di trasparenza e elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013	62

Allegato 1 – Catalogo dei processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione

Allegato 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

Allegato 3 – Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Anno 2020

Contenuti generali

1. Struttura del Piano e riferimenti di contesto

1.1 Impostazione e struttura del Piano

Con la Legge 6 novembre 2012, n° 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione”, di recente aggiornata dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione.

Il presente piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi del comma 8 dell’art. 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Rafforzare il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all’organo di indirizzo.
- Garantire un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani.
- Garantire un maggiore coinvolgimento degli Organismi Indipendenti di Valutazione, in particolare rafforzando il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.
- Semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPCT e il Programma triennale della trasparenza e l’integrità.
- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

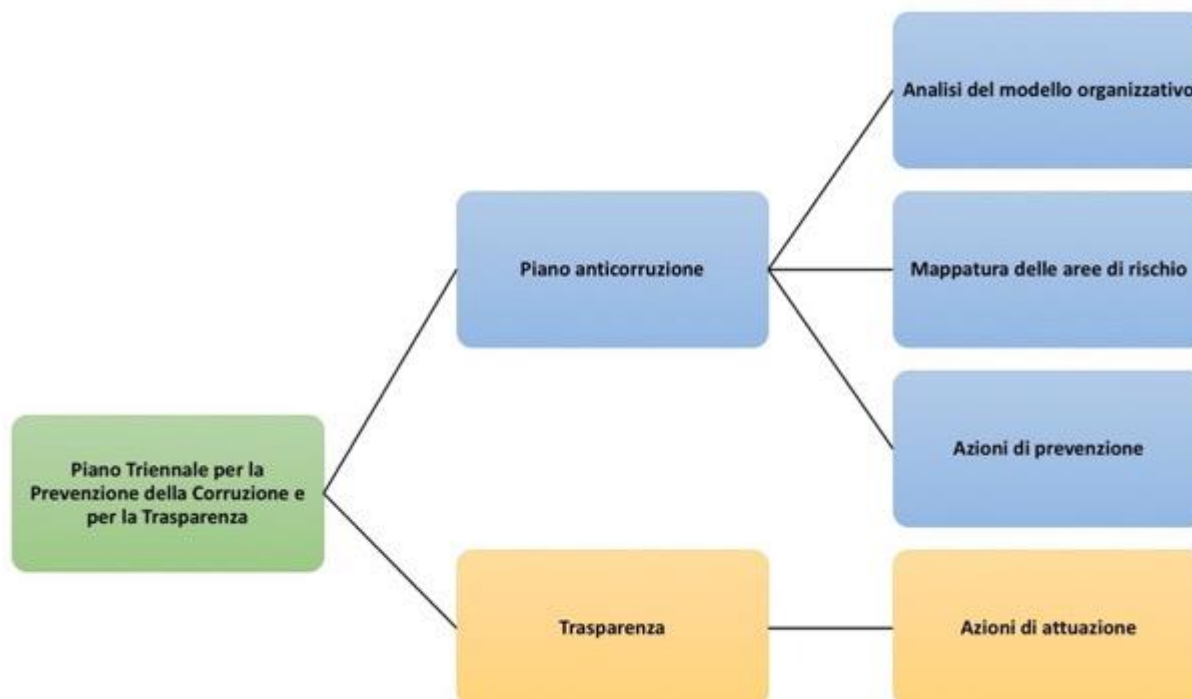
Il piano per la prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, ove possibile, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Sotto il profilo strutturale, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si articola in tre sezioni:

- 1) la **Parte Generale**, la quale illustra il Piano nella sua interezza, individua i soggetti coinvolti nella sua redazione e illustra le modalità con le quali è stato realizzato il presente Piano;
- 2) la **Prima Sezione** relativa al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione che contiene:
 - a) finalità ed obiettivi del Piano
 - b) processo di adozione
 - c) soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio di corruzione e illegalità e alle relative responsabilità
 - d) modello di gestione del rischio adottato e le aree a rischio individuate;
 - e) misure per la riduzione del rischio

- 3) la **Seconda Sezione** relativa all'elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.



1.2 Le fonti normative ed i riferimenti amministrativi

- L'art. 97 della Costituzione i cui principi di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione costituiscono elementi fondanti delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione;
- La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116;
- La Convenzione Penale sulla Corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012 n. 110;
- La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Il Decreto legislativo del 8 aprile 2013, n. 39 recante Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Il D.P.C.M. 16 gennaio 2013: Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- La Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento Funzione Pubblica;
- La Deliberazione CIVIT/ANAC n. 72/2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Le Direttive e Linee Guida ANAC in materia;

- Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;
- La determinazione ANAC n. 12/2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- La deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 recante “Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- La deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- La deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 recante “Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- La deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 recante “Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- La deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 recante “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.

1.3 La nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione

Nell’ambito del PNA 2019, l’ANAC fornisce una definizione aggiornata di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”, in qualche modo integrando e superando tutte le precedenti definizioni che erano state date del fenomeno.

Infatti il citato Piano, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i “*comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli*”, più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di “prevenzione della corruzione”, ovvero “*una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.*”. Pertanto non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione”, introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio. Quanto affermato trova conferma nei più recenti interventi del legislatore, il quale andando ad introdurre il comma 8-bis nella Legge n. 190/2012, opera un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2. Soggetti coinvolti, compiti e responsabilità

2.1 Soggetti e compiti

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono:

- il **Presidente della Provincia** è l'organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT. Tale termine è stato posticipato al 31 marzo 2021 a causa degli eventi pandemici Covid_19 con apposita deliberazione ANAC;
- il **Consiglio Provinciale** è l'organo collegiale dell'ente il quale, in base a quanto stabilito dal PNA 2019, in continuità con i Piani e relativi aggiornamenti degli anni precedenti, partecipa all'elaborazione del PTPCT, deliberando gli obiettivi strategici utili alla sua formazione;
- il **Segretario Generale Dott. Giuseppe Basile**, nominato **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, con decreto del Presidente della Provincia n. 16 del 14/06/2019, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:
 - in materia di prevenzione della corruzione:
 - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;
 - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012).
 - in materia di trasparenza:
 - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;
 - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;
 - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta, con riferimento all'accesso civico generalizzato.
 - in materia di whistleblowing:
 - ricevere e prendere in carico le segnalazioni;
 - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.
 - in materia di inconferibilità e incompatibilità:
 - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive;
 - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.
 - in materia di AUSA:
 - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

- **idirenti i quali, per il settore di rispettiva competenza:**
 - svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
 - assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
 - adottano le misure gestionali, quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
 - osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
 - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.
 - suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio
- **l'Organismo di valutazione il quale:**
 - partecipa al processo di gestione del rischio;
 - considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
 - svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
 - esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione provinciale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
 - verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato.
 - verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.
 - verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti.
 - riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- **l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) il quale:**
 - svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza come da apposito Regolamento Provinciale;
 - provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
 - propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- **tutti dipendenti dell'amministrazione i quali:**
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - osservano le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento;
 - segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. 241 del 1990);
- **i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione i quali:**
 - osservano le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento; b) segnalano le situazioni di illecito.

Al fine di implementare il sistema di verifica e monitoraggio della attuazione del presente piano, fermo restando la responsabilità in capo a ciascun dirigente per la implementazione delle azioni dell'unità organizzativa di competenza, si da atto che sono stati nominati dai rispettivi dirigenti i referenti per la prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa come di seguito indicati:

Settore I: Roberto Di Giulio

Settore II: Roberta Marignetti

Settore III: Patrizia Ingannamorte

Settore IV: Roberta Proietti

Settore V: Anna Festuccia

Settore VI Vincenzo Ricci

Unità di Progetto sisma: Verdiana Petrangeli

2.2 Responsabilità

Presidente della Provincia

Il presidente della Provincia che adotta il PTPCT è pienamente coinvolto dal punto di vista della responsabilità non solo per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma (31 gennaio di ogni anno, termine posticipato causa COVID nel 2021 al 31 marzo 2021 dall'ANAC), ma anche per l'assenza di elementi minimi del piano medesimo ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) del D.L.90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previste consistenti responsabilità in caso di inadempimento. In particolare:

- ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;
- ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione “In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;
 - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”.
- Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.

La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.

Responsabilità del personale Dirigente e non

Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.

Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.

Il procedimento di applicazione delle sanzioni, così come disciplinato dal d.lgs. 165/2001, garantisce il rispetto dei principi del contraddittorio e del diritto di difesa dell'incolpato, anche tenendo conto delle misure che saranno introdotte dai Decreti legislativi di attuazione ai sensi della L. 124/2015 (Riforma Madia).

Provvedimenti nei confronti del personale convenzionato, dei collaboratori a qualsiasi titolo e dei dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi

Le violazioni delle regole di cui al presente Piano e del Codice di comportamento provinciale applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture della Provincia o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.

E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.

3. Processo di adozione del Piano

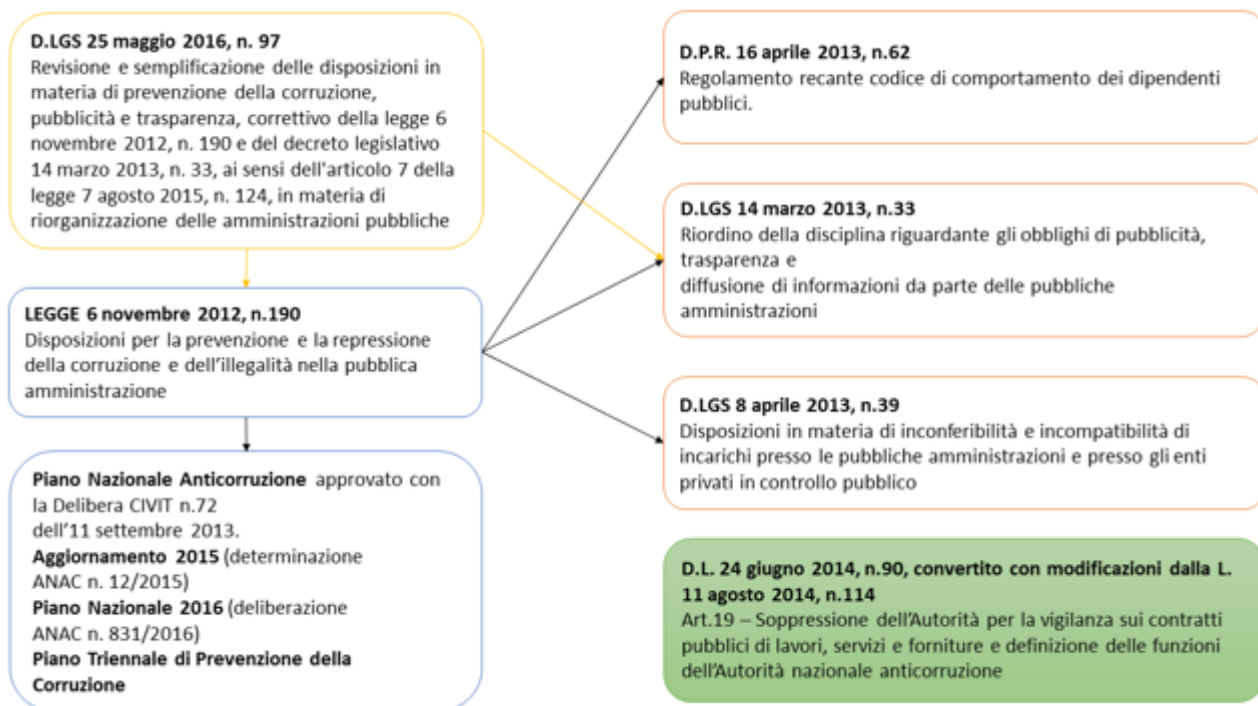
Il Piano per la Prevenzione della Corruzione è un documento di carattere programmatico attraverso il quale la Provincia individua le aree e i processi nei quali il rischio di corruzione è più elevato.

Finalità del Piano è anche il superamento della mera rilevanza penale dei fenomeni corruttivi a favore di un processo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette occasioni della corruzione e individuare le misure per gestire il rischio in modo da prevenire la corruzione, nell'ambito della propria attività amministrativa, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016.

Il presente Piano costituisce atto di indirizzo gestionale che integra il Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Le misure individuate attraverso l'approccio dell'analisi e gestione del rischio vengono definite secondo una logica programmatica nella quale si individuano i tempi e le fasi per l'attuazione delle misure stesse.

Come meglio illustrato dallo schema sottostante, il PTPCT è uno strumento organizzativo, volto alla realizzazione di un complesso disegno normativo.



3.1 Le fasi del processo

Il Piano 2021-2023 è frutto di un'intensa attività svolta dal Responsabile della Prevenzione e dai Dirigenti, finalizzata al perfezionamento e alla messa a regime del sistema di gestione del rischio definito nel primo Piano adottato dall'Ente ed è stato predisposto sulla base dell'esito dell'attività di mappatura, analisi e valutazione dei processi e di identificazione e trattamento dei rischi effettuata, per le aree maggiormente esposte a rischio, secondo il predetto sistema.

I contenuti del Piano rappresentano il risultato di un ampio processo di confronto e condivisione della strategia di prevenzione al quale ha attivamente partecipato il vertice dell'Amministrazione anche al fine di garantire la necessaria coerenza tra i contenuti del Piano di prevenzione della corruzione e gli altri strumenti di programmazione provinciale. La metodologia applicata è quella indicata nel PNA e nel dettaglio illustrata nella sezione del presente Piano dedicata al processo di gestione del rischio, alla quale, peraltro, sono stati apportati alcuni correttivi con riferimento a taluni criteri di valutazione del rischio risultati poco rispondenti alla specifica realtà comunali e la cui acritica applicazione avrebbe comportato un sostanziale appiattimento dell'esito della valutazione, falsandone il risultato finale.

Alla luce di quanto fin qui esposto, nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione sei aspetti di ordine sostanziale:

- 1) **il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio dell'Ente** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano. Tale attività – che non sostituisce ma integra l'opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti del Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Ente;
- 2) **la rilevazione delle misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, specifiche misure di trasparenza sulle attività svolte) già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il

- percorso virtuoso già intrapreso dall'amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;
- 3) **la consultazione pubblica** rispetto ai contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi dell'Ente e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
 - 4) **la sinergia strutturale e interrelazione tra misure anticorruptive e disciplina della trasparenza**, in un'ottica non solo di rispetto del nuovo dettato normativo (D.lgs. n. 97/2016), ma anche di qualificazione dell'agire amministrativo volta al generale efficientamento del sistema;
 - 5) **il recepimento del codice di comportamento di dipendenti pubblici** dettato dal DPR n. 62 del 18 Aprile 2013, con la conseguente assunzione di criteri valoriali uniformi in un ambito territoriale istituzionalmente definito;
 - 6) **la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi e/o Responsabili competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione. Tali attività troveranno prioritaria programmazione nella Formazione programmata dall'ente.

La stesura del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai Dirigenti e/o Responsabili di Servizio e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L.190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi, che finanziari (evitando spese o investimenti non sostenibili da parte degli enti), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (DUP, Bilancio di previsione, PEG, PDO e Piano della Performance).

Considerato che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo, il presente Piano costituisce uno strumento dinamico i cui contenuti verranno affinati, integrati, modificati e aggiornati anche in relazione al feedback ottenuto dalla sua applicazione e all'evoluzione organizzativa.

3.2 Obiettivi del Piano

Nel contesto sopra esposto il Piano anticorruzione della Provincia di Rieti ha una impostazione "positiva", quale Piano per la "buona amministrazione", finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo in via residuale quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difforni.

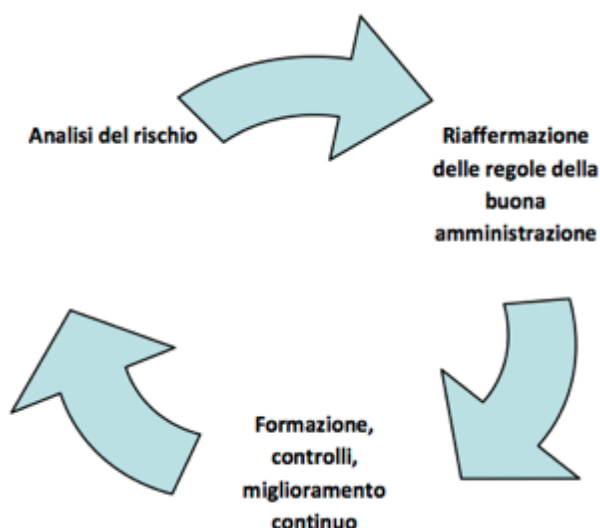
Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza. Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni.

Le misure contenute nel Piano hanno, pertanto, lo scopo di riaffermare la buona amministrazione e, di conseguenza, di prevenire fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche la fiducia di cittadini e imprese nei suoi confronti.

A livello operativo è necessario integrare i vari provvedimenti legislativi per evitare che ciascuna norma proceda, nell'applicazione, in maniera autonoma, avulsa dal contesto e, quindi, in un'ottica di mero adempimento. Deve scaturirne un'azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- miglioramento degli strumenti di programmazione
- introduzione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo.
- misure per il rispetto del Codice comportamentale dell'ente
- incremento della trasparenza
- formazione rivolta al personale operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione
- implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale
- assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti
- implementazione dell'innovazione tecnologia
- miglioramento della comunicazione pubblica

Il Piano deve svolgere, quindi, la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il seguente ciclo virtuoso:



Sezione 1 – Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

1. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio, nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

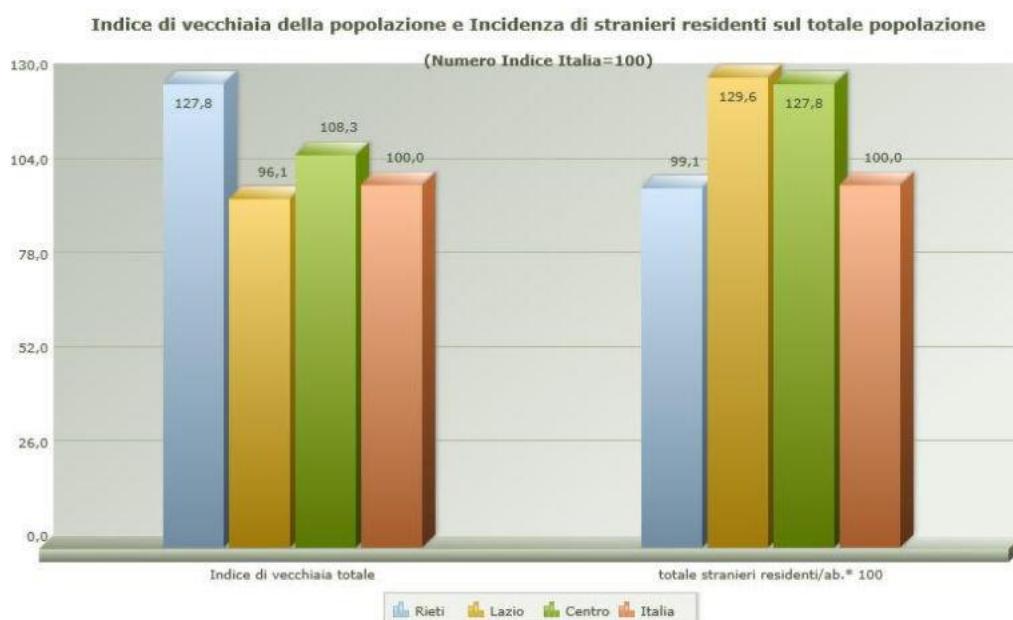
La conoscenza del territorio provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per costruzione qualsiasi strategia.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI	
Regione	Lazio
Superficie	2.750,52 Km ²
Strade provinciali	1.133,50 Km
Comuni	73

Abitanti	152.497 (dicembre 2019)
% stranieri residenti	8,6% (dicembre 2019)
Imprese attive	15.104 (2018)

La provincia di Rieti, con i suoi 152.497 residenti a dicembre 2019 si presenta come la provincia tra le meno popolate del Paese e quella con il minor numero di residenti dell'Italia Centrale. La conformazione territoriale e l'alta percentuale di comuni montani, contribuisce inoltre a rendere molto basso il livello di densità abitativa. I soli 58 abitanti per kmq garantiscono a Rieti la 99-esima posizione in ambito nazionale ma sono sufficienti per metterla alle spalle la provincia di Grosseto nell'ambito del Centro. La popolazione peraltro è piuttosto sparsa sul territorio ed il baricentro demografico si conferma nel 2013 a Belmonte in Sabina (nel 2010 era il comune di Rieti). Infatti, solamente il 30% risiede nell'unico comune avente più di ventimila abitanti (il capoluogo) e dà luogo al più basso valore del grado di urbanizzazione del Centro Italia, qualora si escluda la limitrofa provincia di Viterbo. Questo accade nonostante un recupero operato negli anni '90 che ha portato questo indicatore a recuperare circa un punto percentuale e a far recuperare alla provincia ben sei posizioni. Elevatissima la percentuale di anziani. Ben il 23,7% della popolazione ha più di 65 anni. Si tratta di un dato superiore sia a quello medio nazionale (21,4%) che a quello dell'Italia Centrale (22,3%).

La provincia si mostra anche come scarsamente attrattiva nei confronti della popolazione straniera, almeno nell'ambito del Centro, ove l'indicatore di presenza straniera ogni 100 abitanti segna il valore di 8 (sedicesimo posto rispetto alle 22 province della macroregione e 55° in Italia) a fronte degli 8,1 della media italiana.

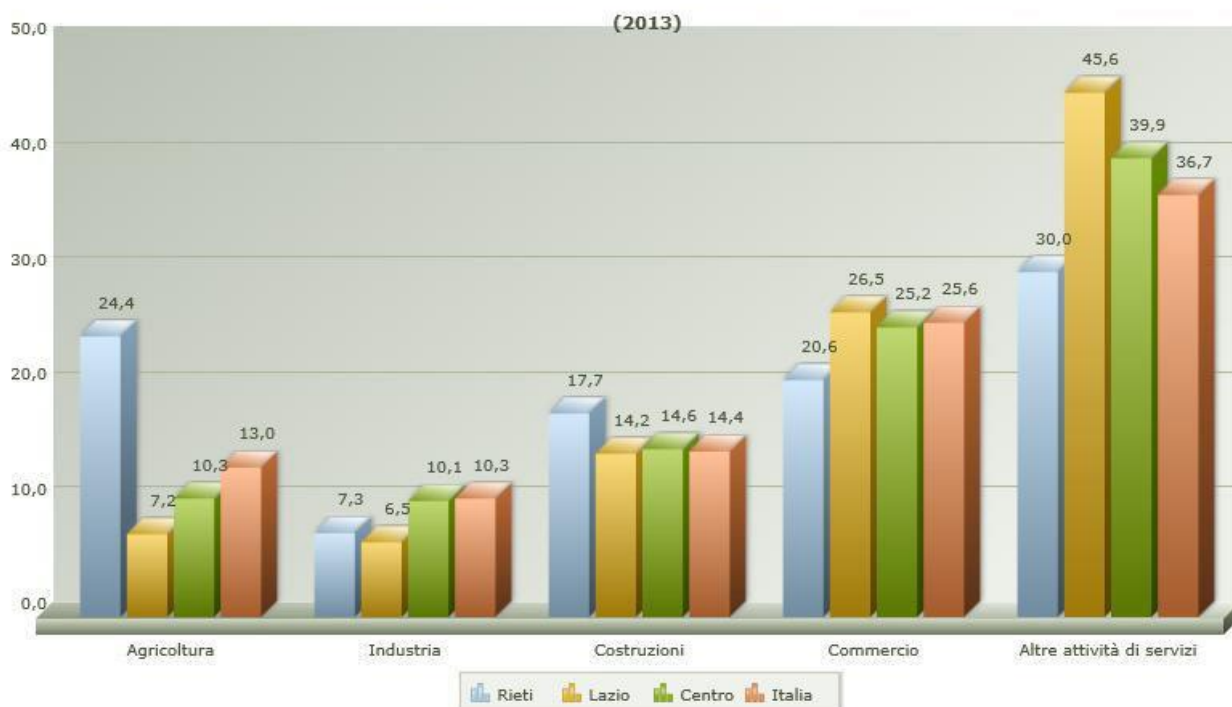


La provincia di Rieti si configura come una provincia con un scarso livello di insediamento delle imprese. Rapportando le 15.147 imprese registrate negli archivi della locale Camera di Commercio alla popolazione residente si ottiene un valore della densità imprenditoriale pari a 9,5 imprese per ogni 100 abitanti, dato che rappresenta il limite minimo dell'Italia Centrale qualora si escludesse dall'analisi la correzionale Frosinone. Sono due i settori prevalenti nell'economia sabina. L'agricoltura ed il commercio assorbono, infatti, oltre il 44,9% di queste imprese. In particolare

l'incidenza del settore primario è pari al 24,4% (in calo progressivo rispetto al 30,5% del 2006, al 31,1% del 2005 ed al 31,8% del 2004), valore comunque nettamente superiore rispetto al complesso del Paese (12,9%) e alla media dell'Italia Centrale (10,3%). Molto consistente la presenza di imprese operanti nel campo dell'edilizia (20,6%), che rendono Rieti la provincia del Centro maggiormente significativa da questo punto di vista dopo Lucca, nonché 16-esima in Italia. Modesto l'impatto esercitato dalle imprese industriali (7%) e dei servizi (2%), valori che attestano la provincia nelle ultime posizioni dell'Italia Centrale. Il settore dell'artigianato si presenta ben radicato. Il 26,3% delle imprese presenta, infatti, siffatti connotati. Questo dato è superiore sia rispetto a quello medio nazionale (23,2%) che a quello regionale (16,3%) e macroripartizionale (21,7%). Un segnale non molto positivo giunge dal ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale: nel 2013 Rieti ha fatto segnare un incremento di 0,37 imprese ogni 100 esistenti, questo valore risulta inferiore a quello medio nazionale ed a quello del macroripartizionale (rispettivamente 0,86 e 1,23); tale risultato è dovuto sia ad un alto tasso di natalità (7,1 contro il 6,8 nazionale), che ad un altrettanto elevato tasso di mortalità imprenditoriale (6,7 contro il 6 in Italia). La struttura delle attività imprenditoriali secondo il numero di addetti evidenzia la marcatissima prevalenza delle micro imprese, che fanno registrare uno dei valori più alti del Centro alle spalle di Roma.

La preponderanza di questo tipo di impresa è confermata anche dall'incidenza che hanno le imprese aventi la ragione sociale di ditta individuale, che con il 65,8% fanno registrare il maggior dato del Centro (22-esimo nel Paese). Anche la struttura per età mostra degli elementi interessanti. Rieti infatti si piazza tra le prime province (ottava) nell'Italia Centrale (trentottesima in Italia) come incidenza delle imprese con meno di dieci anni (nate dal 2000 in poi). In quanto a turismo la provincia risulta un po' povera di strutture, infatti con 312 esercizi (5.500 posti letto) si pone all'ultimo posto regionale ed al 90-esimo nazionale.

Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica



Passando ad esaminare i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento e/o alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.), appare utile esaminare il rapporto "La corruzione in Italia nel triennio 2016-2019: numeri, luoghi e contropartite del malaffare", elaborato dall'ANAC e pubblicato il 17 ottobre 2019.

Dal citato Rapporto emerge come il 74% delle vicende, 113 casi, ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, pari a 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo, quali procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari.

Il settore più a rischio si conferma quello legato agli appalti pubblici, appunto al 74% ed in particolare ai lavori pubblici, per il 40%. Gli Enti maggiormente coinvolti sono i Comuni, per il 41%, seguiti dalle Società partecipate, 24 casi, pari al 16%, e dalle Aziende sanitarie, 16 casi, ovvero l'11%. Il comparto più colpito dalla Magistratura oltre che quello dei lavori pubblici è quello legato al ciclo dei rifiuti, al 22% e quello sanitario al 13%.

Il Rapporto commenta i dati appena riportati affermando che è *“un bilancio a tinte fosche, soprattutto per gli appalti pubblici, ma non certo paragonabile a Tangentopoli. Se non altro perché la "mazzetta" sembra essere tramontata, rimpiazzata da beni materiali e non, ben più facili da occultare. Il livello di “mazzette” è molto meno significativo del passato, si tratta di episodi di piccolo calibro. Alla tangente ora si preferiscono favori, un esempio per tutti: il posto di lavoro”*. Nel dettaglio *“fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. (...) In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della Magistratura: 152, ovvero uno a settimana, solo a considerare quelli scoperti”*.

Quello che emerge dal rapporto dell'ANAC è anche un cambio di modalità. La corruzione in Italia si dematerializza, alla vecchia tangente si sostituisce spesso il pagamento con beni o servizi, più difficilmente dimostrabile come reato per gli inquirenti. L'assegnazione di un posto di lavoro a un parente o un sodale, oppure di una consulenza reale o fittizia fino ad arrivare alla concessione di benefit come viaggi, cene, ristrutturazioni edilizie. Ed anche, talvolta, il soddisfacimento della richiesta di prestazioni sessuali.

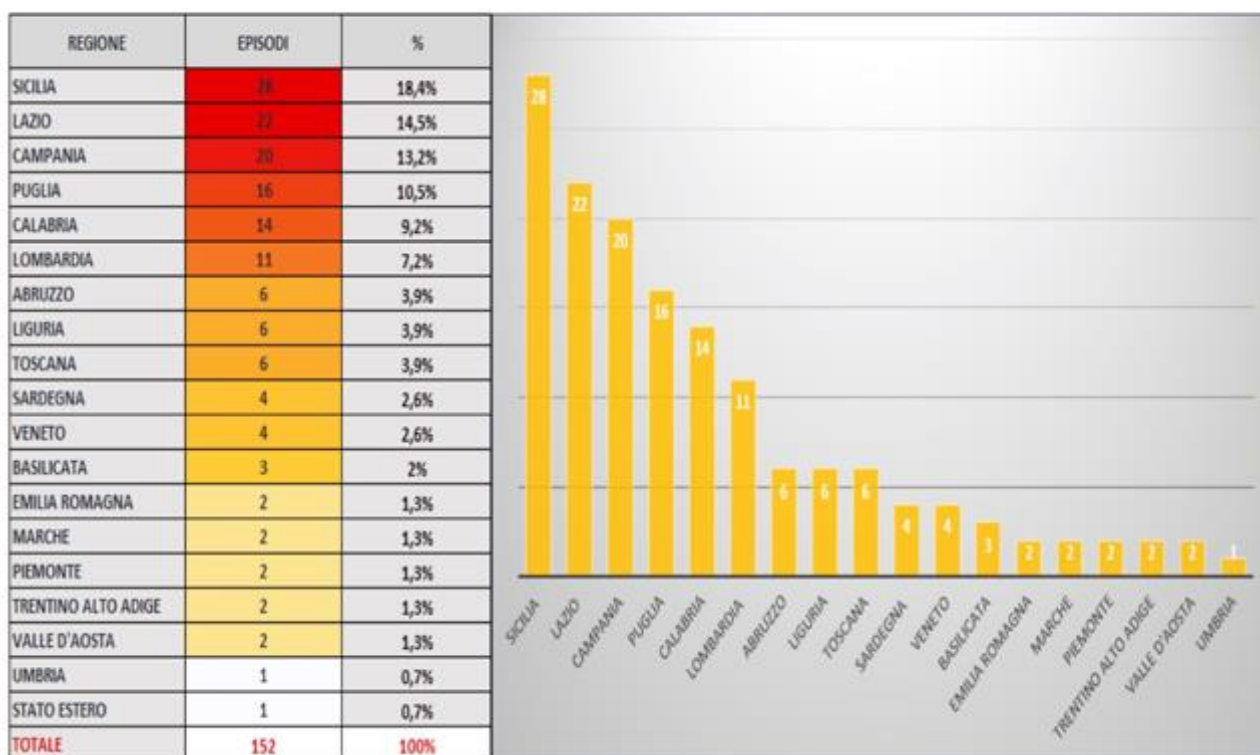
In particolare, il posto di lavoro è la nuova moneta di scambio della corruzione e riguarda il 13% dei casi scoperti nel triennio 2016 – 2019 dalle Autorità ed è usato come controvalore soprattutto al Sud. A seguire, a testimonianza dell'avvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali per l'11%, specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi. Tra queste rientrano benefit di diversa natura, come la benzina, i pasti e i pernottamenti, ma anche singolari ricompense di diversa tipologia, tra cui le ristrutturazioni edilizie, le riparazioni, i servizi di pulizia, il trasporto mobili, i lavori di falegnameria, giardinaggio o tinteggiatura. Tutte contropartite di modesto controvalore, indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Inoltre nel documento dell'ANAC si legge che, il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui, che vanno dai 2.000 ai 3.000 euro ma in alcuni casi anche da 50 a 100 euro appena e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

Dal dossier emerge ancora come al di là di quanto si possa pensare, la corruzione non passa solo dalla politica, ma dall'intero apparato burocratico; infatti nel triennio 2016-2019, il coinvolgimento diretto della parte politica è diventato minoritario, su 207 indagati 47 sono Politici, mentre è coinvolto, per il 56%, l'apparato burocratico: Dirigenti, Funzionari, RUP, Commissari di gara. I numeri appaiono comunque tutt'altro che trascurabili, dal momento che nel periodo di riferimento sono stati 47 i Politici indagati, 23% del totale; di questi 43 sono stati arrestati: 20 Sindaci, 6 Vice-Sindaci, 10 Assessori e 7 Consiglieri.

Infine, la Relazione ANAC rileva che ad essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. “Ciò non implica che queste due Regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame”. Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione, il 18,4% del totale, quasi quanti se ne sono verificati in tutte le Regioni del Nord, cioè 29 nel loro insieme. A seguire, il Lazio con 22 casi, la Campania con 20 episodi, la Puglia con 16 fatti e infine la Calabria con 14 casi”.

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



L'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno sulla base dei dati, di fonte SDI, forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche a livello regionale, sui reati contro la Pubblica Amministrazione, con riferimento al numero dei delitti denunciati da tutte le Forze dell'Ordine all'Autorità Giudiziaria e il numero delle segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate.

Numero dei reati commessi in Italia in violazione delle norme contro la P.A. (artt. 314, 316, 317, 318, 319 e 320 C.P.) Dati consolidati di fonte SDI/SSD			
Descrizione reato	Reati commessi 2016	Reati commessi 2017	Reati commessi 2018
Art. 314 -Peculato-	374	371	348
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	14	6	8
Art. 316 bis -Malversazione a danno dello Stato-	38	31	40
Art. 316 ter -Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato--	328	233	262
Art. 317 -Concussione-	69	67	53
Art. 318 -Corruzione per un atto d'ufficio-	36	35	24
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	112	126	80

Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	22	10	11
Art. 319 quater -Induzione a dare o promettere utilità-	50	37	31
Art. 320 -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	13	8	15

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Numero dei reati commessi nel Lazio in violazione delle norme contro la P.A. (artt. 314, 316, 317, 318, 319 e 320 C.P.) Dati consolidati di fonte SDI/SSD			
Descrizione reato	Reati commessi 2016	Reati commessi 2017	Reati commessi 2018
Art. 314 -Peculato-	41	48	68
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	*	*	*
Art. 316 bis -Malversazione a danno dello Stato-	*	0	*
Art. 316 ter -Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato--	20	10	17
Art. 317 -Concussione-	11	8	11
Art. 318 -Corruzione per un atto d'ufficio-	*	6	4
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	24	16	10
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	4	0	*
Art. 319 quater -Induzione a dare o promettere utilità-	*	5	6
Art. 320 -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	*	0	*

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

(*) nota: ai sensi dell'art. 4 del Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento dei dati personali per scopi statistici,

adottato in attuazione dell'art.106 del D. Lgs 196/2003, i numeri di eventi/soggetti inferiori o uguali a 3 sono contrassegnati *

In ultimo appare utile esaminare la “Relazione periodica sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, pubblicata sul sito istituzionale della Camera dei Deputati e trasmessa alla Presidenza il 20 dicembre 2018.

Dall'esame della citata “Relazione” emerge che “A Rieti non si rilevano stabili e significative presenze di soggetti collegati alla criminalità organizzata tipica delle regioni ad elevata propensione mafiosa. Anche la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non segnala indicatori di particolare spessore. La “Bassa Sabina”, ma anche l’“Alto Cicolano” e il “Velino” - stante la loro ubicazione geografica - continuano a risultare esposti al c.d. “pendolarismo criminale”, sostanzialmente attribuibile a elementi provenienti dalle province limitrofe, ma anche e soprattutto da quelle campane, in gran parte responsabili di delitti avverso il patrimonio.

Nella provincia è stato rilevato il coinvolgimento di compagini criminali provenienti dalla Capitale nell'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti. L'operazione “Bolero”, in particolare, ha consentito di smantellare un sodalizio attivo nel quartiere romano di “Tor Bella Monaca” dedito all'approvvigionamento di cocaina e hashish acquistati a Napoli, di seguito commercializzati nelle “piazze di spaccio” di Roma e di taluni comuni sabini.

Elementi romeni - oltre a rendersi protagonisti di estorsioni - hanno costituito associazioni per delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di extracomunitari, introdotti nel territorio nazionale per essere successivamente impiegati come manodopera abusiva nelle aziende agricole del centro Italia, soprattutto come allevatori di bestiame. Individui romeni

risultano coinvolti anche in reati contro il patrimonio e/o la persona, come pure nei furti e nelle clonazioni di strumenti di pagamento elettronico, al fine di porre in essere condotte fraudolente.

Il comprensorio reatino è, altresì, interessato dalla presenza di cellule sudamericane dedite al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali, all'interno di locali notturni. Tale fenomenologia afferisce principalmente all'area della "Sabina", ricomprendente un terzo della popolazione provinciale.

E' confermato l'insediamento di cinesi, taluni dei quali si dedicano al favoreggiamento e allo sfruttamento del meretricio, ovvero alla produzione e al commercio di prodotti contraffatti.

Nel territorio sono state scoperte aree illecitamente utilizzate come discariche di rifiuti ed accertati episodi di inquinamento ambientale attraverso l'illecita alienazione e/o lo stoccaggio di rifiuti tossici e speciali.

La delittuosità nella provincia di Rieti risulta complessivamente in diminuzione (-7,2%), con 3.571 delitti a fronte dei 3.847 dell'anno precedente. Nel dettaglio hanno registrato una sensibile contrazione le seguenti fattispecie: i furti (-10,1%), le rapine agli uffici postali (-66,7%), i furti con destrezza (-10,3%), i furti di ciclomotori (-46,2%), i reati di ricettazione (-22,2%), le rapine (-25%), le rapine negli esercizi commerciali (-75%), le estorsioni (-18,8%), i sequestri di persona (-50%), gli incendi (-27,5%), gli incendi boschivi (-17,9%), gli stupefacenti (-33,3%), la produzione ed il traffico di sostanze stupefacenti (-55,6%), lo spaccio di sostanze stupefacenti (-31,8%), lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-100%), i delitti informatici (-25%).

Per contro, risultano in aumento le violenze sessuali (+20%), le violenze sessuali su maggiori di anni 14 (+25%), i furti con strappo (+25,0%), i furti su auto in sosta (+20,2%), i furti di autovetture (+28,3%), i furti di motociclo (+22,2%), il riciclaggio e impiego di denaro (+75%), le truffe e le frodi informatiche (+32,2%), il danneggiamento seguito da incendio (+166,7%) e la contraffazione di marchi e prodotti industriali (22,2%).”.

Concludendo l'analisi del contesto esterno in cui la Provincia di Rieti si trova ad operare, appare evidente che lo stesso non apporti ulteriori elementi in grado di accrescere il rischio di corruzione tipico insito nei processi di una pubblica amministrazione. Infatti il modesto tessuto economico, in particolar modo in termini dimensionali delle singole imprese e la modesta estensione dei fenomeni criminosi nell'ambito territoriale di interesse, non sembrano in grado di poter esercitare pressioni sulla struttura amministrativa, tali da introdurre un elemento di rischio esterno ai processi di cui dover tener conto.

2. Il contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell'Amministrazione.

Anche nel caso dell'esame del contesto interno, come già evidenziato per il contesto esterno, i dati e le informazioni sono stati scelti appositamente per favorire l'individuazione di elementi utili ad esaminare in che modo le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

2.1 Analisi dell'organizzazione

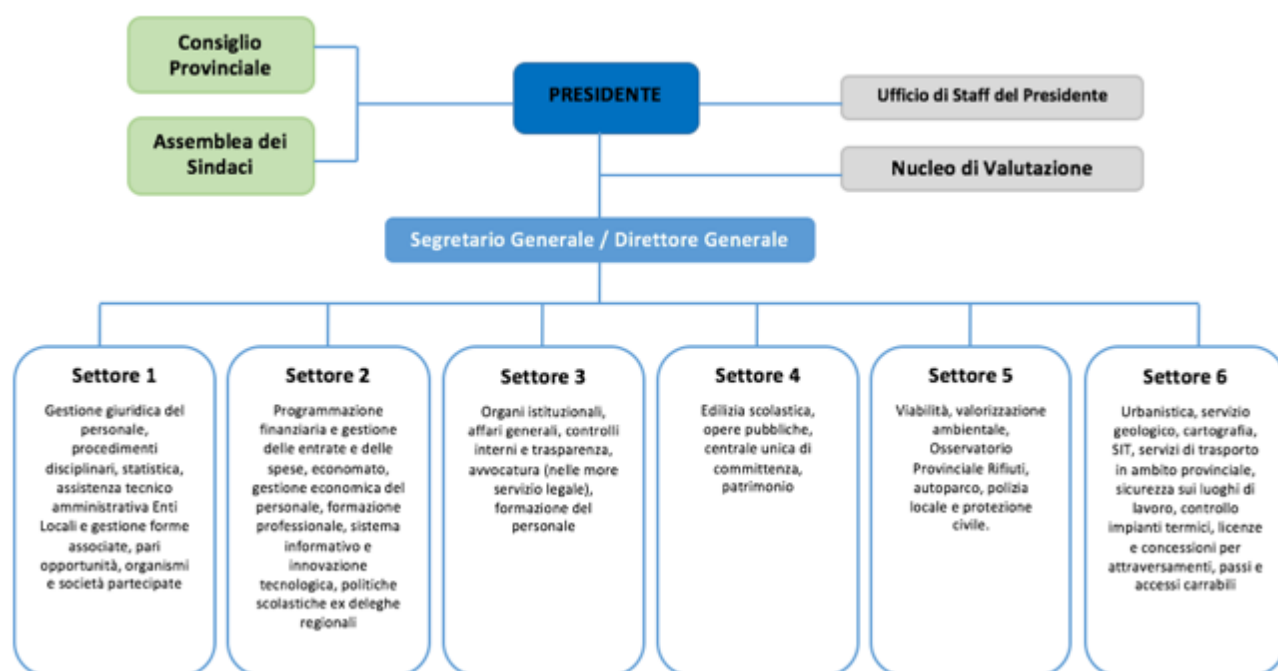
L'assetto organizzativo della Provincia di Rieti risponde all'esigenza di adattare la struttura dell'Ente agli obiettivi e alle modalità di lavoro del Presidente e del Consiglio e al fine di raggiungere obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nell'azione amministrativa e di collaborazione tra gli uffici.

Alla data del 31/12/2020, la composizione del personale della Provincia risulta essere

Cat	In servizio
A	1
B	45
C	52
D	45
Dirigenti	4
Totale	147

Il totale del personale non dirigente di ruolo è pari a n. 120 unità.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata definita con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 9 del 29/06/2019, e può essere sintetizzata nel seguente schema.



Servizi e strutture

Tipologia	Numero
Mezzi operativi	20
Veicoli	98
Centro elaborazione dati	-
Personal Computer	180

Organismi gestionali

Il Consiglio provinciale ha approvato ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 175/2016 Testo Unico in materia di società a Partecipazione Pubblica (TUSP) con deliberazione n. 17 del 29.09.2017 la revisione straordinaria delle partecipazioni con ricognizione delle partecipazioni possedute ed individuazione di quelle da alienare. Durante il corso del 2018 si è proceduto alla alienazione delle quote delle seguenti società sulla base delle seguenti determinazioni a contrarre:

- n. 133/I Settore del 23/04/2018 avente ad oggetto “Determinazione a contrattare ex art. 192 del d.lgs. N° 267/2000. Indizione di gara mediante asta pubblica per alienazione quota della Provincia di Rieti nel capitale sociale della Servizi Ambientali Provincia di Rieti s.r.l.”;
- n. 140/I Settore del 23/04/2018 avente ad oggetto “Determinazione a contrattare ex art. 192 del d.lgs. N° 267/2000. Indizione di gara mediante asta pubblica per alienazione delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Rieti nel capitale sociale del Parco della Sabina Società per azioni”;
- n. 141/I Settore del 23/04/2018 avente ad oggetto “Determinazione a contrattare ex art. 192 del d.lgs. N° 267/2000. Indizione di gara mediante asta pubblica per alienazione delle azioni detenute dalla Provincia di Rieti in Antiche Fonti di Cottorella spa”

Tali procedure hanno determinato la alienazione delle seguenti quote di possesso:

SOCIETA'	AZIONE DA COMPIERE	% DI PARTECIPAZIONE ALIENATA	AZIONE COMPIUTA
SAPRODIR SRL	Alienazione	4,06%	Alienazione parziale
PARCO INDUSTRIALE DELLA SABINA SPA	Alienazione	1%	Alienazione totale
ANTICHE FONTI DI COTTORELLA SPA	Alienazione	0,033%	Alienazione totale

Per quanto concerne la società “Polo Universitario – Sabina Universitas”, in data 24/11/2017 l’assemblea ordinaria ha deliberato tra l’altro l’approvazione del Bilancio d’esercizio al 30.09.2017 ed in tale sede la Provincia di Rieti ha esercitato il diritto di recesso parziale in ottemperanza a quanto deliberato con deliberazione di C.P. n. 27/2017:

In data 09/03/2018 l’assemblea straordinaria dei soci del “Polo Universitario – Sabina Universitas” ha deliberato tra l’altro:

- la riduzione del capitale sociale da € 1.075.000,00 ad € 317.394,18 al fine di coprire la perdita d’esercizio e le perdite degli esercizi precedenti;
- la modifica del valore nominale delle azioni da euro 5.000,00 ad euro 1.000,00
- la riduzione del capitale sociale ad euro 215.000,00;
- l’annullamento di 81 azioni proprie pari ad euro 81.000,00 tra cui anche quelle acquisite dalla Provincia di Rieti, per impossibilità di collocarle sul mercato;
- l’ulteriore riduzione del capitale sociale ad euro 134.000,00
- di modificare conseguentemente lo statuto sociale.

Conseguentemente la Provincia di Rieti con determinazione n. 98/I Settore del 22/03/2018 ha preso atto che la Provincia di Rieti ha esercitato il diritto di recesso parziale dal Polo Universitario di Rieti – Sabina Universitas S.C.p.A. e che tale recesso è stato approvato dalla assemblea ordinaria dei soci in data 24 novembre 2017 e che conseguentemente la partecipazione della stessa è oggi di n. una azione ordinaria pari allo 0,47% del capitale sociale.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 28.12.2018 si è proceduto a deliberare il piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 20

D.lgs. n. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017. In tale circostanza l'ente ha deliberato il mantenimento della partecipazione nelle società Acqua Pubblica Sabina Spa, SAPRODIR Srl e Polo Universitario Sabina Universitas Scpa.

Pertanto sulla base delle azioni svolte nel corso del 2018 e degli atti deliberati, il quadro attuale delle partecipazioni detenute dall'Ente è il seguente:

DENOMINAZIONE	% DI PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE
ACQUA PUBBLICA SABINA SPA	22,80%	€ 50.000,00
SAPRODIR SRL	17,42%	€ 40.214,00
POLO UNIVERSITARIO SABINA UNIVERSITAS SCPA	0,47%	€ 134.00,00

Provvedimenti disciplinari e penali

Nel corso degli anni 2019 e 2020 non sono stati avviati o conclusi procedimenti disciplinari nei confronti di alcun dipendente della Provincia di Rieti per fatti penalmente rilevanti, legati ad eventi corruttivi o violazione del codice di comportamento.

2.2 Funzioni fondamentali attribuite dalla l. 56/2014 alla Provincia di Rieti

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

La Provincia, altresì, deve, in prospettiva, tornare ad avere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono esercitate da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse.

Il comma 90 della Legge 56/2014, infatti, dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Rispetto a quanto attualmente svolto, le funzioni fondamentali della Provincia sono descritte nella tabella che segue.

2.3 Funzioni non fondamentali della Provincia di Rieti

Ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 17/2015, Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai Comuni, nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera e), della l. 56/2014, la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;
- b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socioassistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;
- c) la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);

- d) il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni.

2.4 Funzioni speciali: attività di gestione post sisma 2016 - 2017

Gli eventi sismici catastrofici che hanno colpito la Provincia di Rieti nel corso del 2016 hanno comportato un ingente sacrificio umano per numero di vittime, danni economici incalcolabili al tessuto sociale ed imprenditoriale, soprattutto sono emerse difficoltà gestionali *extra ordinem* e la necessità, avvertita anche dal legislatore, di interventi economici a sostegno della ricostruzione/manutenzione straordinaria di scuole pubbliche e strade di collegamento nell'ambito provinciale colpito dal terremoto.

L'opera di ricostruzione ha avuto così inizio anche grazie ad assunzioni straordinarie alle quali anche la Provincia di Rieti, tra gli enti individuati dal legislatore quali deputati a concretizzare le attività prodromiche e necessarie alla ricostruzione, è stata chiamata con l'attribuzione alla medesima di attività inerenti la ricostruzione attraverso la previsione della possibilità di ricorrere ad assunzioni straordinarie. Nello specifico, l'art. 50-bis del DL n. 189/2016 ha previsto che:

“1.Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, in ordine alla composizione degli Uffici speciali per la ricostruzione, tenuto conto degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni di cui agli allegati 1 e 2, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016, di 24 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 52 e, nel limite di 9,5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3”.

Altresì: 1-bis. “Nei limiti delle risorse finanziarie previste dal comma 1 e delle unità di personale assegnate con i provvedimenti di cui al comma 2, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 possono, con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018, incrementare la durata della prestazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all' articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Altresì: 2. “Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascun Comune è autorizzato ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, anche stipulando contratti a tempo parziale. Il provvedimento è adottato sulla base delle richieste che i Comuni avanzano al Commissario medesimo entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”.

Altresì 3. “Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. E' data facoltà di attingere alle graduatorie vigenti di altre amministrazioni, disponibili nel sito del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Qualora nelle

graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, il Comune può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità”.

Altresì: 3-bis. “Nelle more dell'espletamento delle procedure previste dal comma 3 e limitatamente allo svolgimento di compiti di natura tecnico-amministrativa strettamente connessi ai servizi sociali, all'attività di progettazione, all'attività di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, all'attività di direzione dei lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti, nell'ambito delle risorse a tal fine previste, i Comuni di cui agli allegati 1 e 2, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono sottoscrivere contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con durata non superiore al 31 dicembre 2017. I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, per una durata non superiore al 31 dicembre 2019 e comunque nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla normativa europea, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3. Pagina 1.”

Altresì: 3-ter. “I contratti previsti dal comma 3-bis possono essere stipulati, previa valutazione dei titoli ed apprezzamento della sussistenza di un'adeguata esperienza professionale, esclusivamente con esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria di tipo amministrativo-contabile e con esperti iscritti agli ordini e collegi professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico nell'ambito dell'edilizia o delle opere pubbliche. Ai fini della determinazione del compenso dovuto agli esperti, che, in ogni caso, non può essere superiore alle voci di natura fissa e continuativa del trattamento economico previsto per il personale dipendente appartenente alla categoria D dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Regioni ed autonomie locali, si applicano le previsioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla non obbligatorietà delle vigenti tariffe professionali fisse o minime”.

Altresì: 3-quater. “Le assegnazioni delle risorse finanziarie, necessarie per la sottoscrizione dei contratti previsti dal comma 3-bis, sono effettuate con provvedimento del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle Regioni - vice commissari, assicurando la possibilità per ciascun Comune interessato di stipulare contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con uno o più provvedimenti adottati secondo le modalità previste dal precedente periodo è disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per il rinnovo fino alla data del 31 dicembre 2018 dei contratti previsti dal comma 3-bis. 3-quinquies. Abrogato da: art. 22 D.L. n. 32 18/04/2019 [In nessun caso, il numero dei contratti che i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 (1) sono autorizzati a stipulare, ai sensi e per gli effetti del comma 3-bis, può essere superiore a trecentocinquanta.]

Altresì, di estrema importanza per l'Amministrazione provinciale di Rieti, 3 sexies: “Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 3-bis, 3-ter e 3-quinquies si applicano anche alle Province interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. A tal fine, una quota pari al dieci per cento delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste dai sopra citati commi è riservata alle Province per le assunzioni di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere secondo le modalità previste dal comma 1-bis, nonché per la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascuna Provincia è autorizzata ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, sulla base delle richieste da esse formulate entro

quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Con il medesimo provvedimento sono assegnate le risorse finanziarie per la sottoscrizione dei contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa previsti dai commi 3-bis e 3-ter.

In esecuzione, dunque, dell'art. 50-bis del DL n. 189/2016, convertito con modifiche e integrazioni dalla Legge n. 229/2016, e come modificato dal DL 8/2017, convertito dalla Legge n. 45/2017 ed in applicazione della susseguente nota del Segretario Generale della Regione Lazio, assunta al protocollo dell'Ente al n. 6353 del 27/02/2017, la Provincia di Rieti ha provveduto ad assumere a tempo determinato numero 10 unità di personale, con preponderanza numerica di tecnici categoria D, fino alla data del 31/12/2018, prorogata al 31/12/2020, ai sensi della Legge n. 145/2018, comma 990.

Tali assunzioni, dunque, rispondono alla necessità di sopperire ad esigenze straordinarie ed eccezionali per lo svolgimento di compiti da parte di personale chiamato extra ordinem rispetto le attività inerenti le funzioni ordinariamente svolte dall'ente Provincia di Rieti. Tali unità di fatto costituiscono una unicità di struttura, deputata a svolgere attività e funzioni che non possono trovare allocazione e soddisfacimento nell'ambito della struttura ordinariamente prevista per l'ente, ma solo e necessariamente in un segmento dell'organizzazione amministrativa tendente a rispondere ad esigenze straordinarie, non prevedibili e comunque tendenzialmente temporanee, che giustificano e rendono necessaria la previsione di una direzione dirigenziale fuori dotazione, reclutata ai sensi dell'art. 110, comma 2, a cui assegnare in via preponderante – tra altro - specifici obiettivi connessi alle esigenze di gestione delle attività inerenti il sisma 2016 e la chiusura di tutte le code inerenti tutti gli eventi sismici che hanno interessato nel corso del tempo il territorio della Provincia di Rieti.

2.5 Mappatura dei processi

Ulteriore elemento da tenere in considerazione nell'analisi del contesto interno è rappresentato dalla “mappatura dei processi”, ovvero l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dall'Amministrazione.

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti, il processo è “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”, a differenza del procedimento che “è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato. In sostanza, è il “che cosa” deve essere attuato per addivenire a un “qualcosa”, a un prodotto, descritto sotto forma di “regole”, formalizzate e riconosciute. Quel qualcosa potrebbe essere, ad esempio: l'iscrizione di un neonato allo stato civile o il rilascio di un contrassegno per disabili, l'accertamento di entrata o ancora la liquidazione di una fattura”.

Alla luce delle numerose novità introdotte dal PNA 2019, in materia di “mappatura dei processi”, nonché della particolare situazione amministrativa e normativa in cui versano le Province, e della situazione di partenza esistente, di cui al PTPCT Provinciale 2019-2021, **nel corso dell'anno 2020 si è provveduto ad una profonda revisione del catalogo dei processi della Provincia.**

Con particolare riferimento agli elementi che sono stati indicati per ciascun processo, si è concentrata l'attenzione su quelli di tipo funzionale, ovvero:

- una breve descrizione del processo;
- la responsabilità complessiva del processo;
- area di rischio generale o specifica cui fa riferimento il processo.

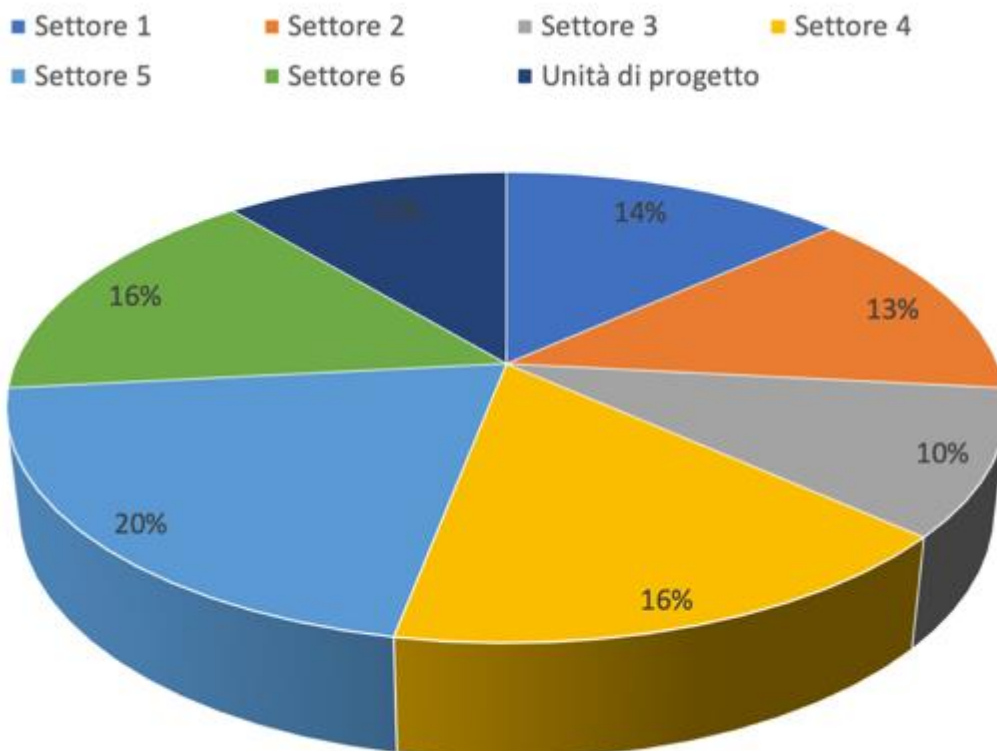
Con particolare riferimento alle “Aree di rischio”, l'attività di analisi dei processi ha portato all'individuazione delle seguenti 12 aree di rischio.

1. Acquisizione e gestione del personale

2. Affari legali e contenzioso
3. Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)
4. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
6. Incarichi e nomine
7. Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente
8. Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza
9. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
10. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
11. Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
12. Società partecipate, controllate o vigilate

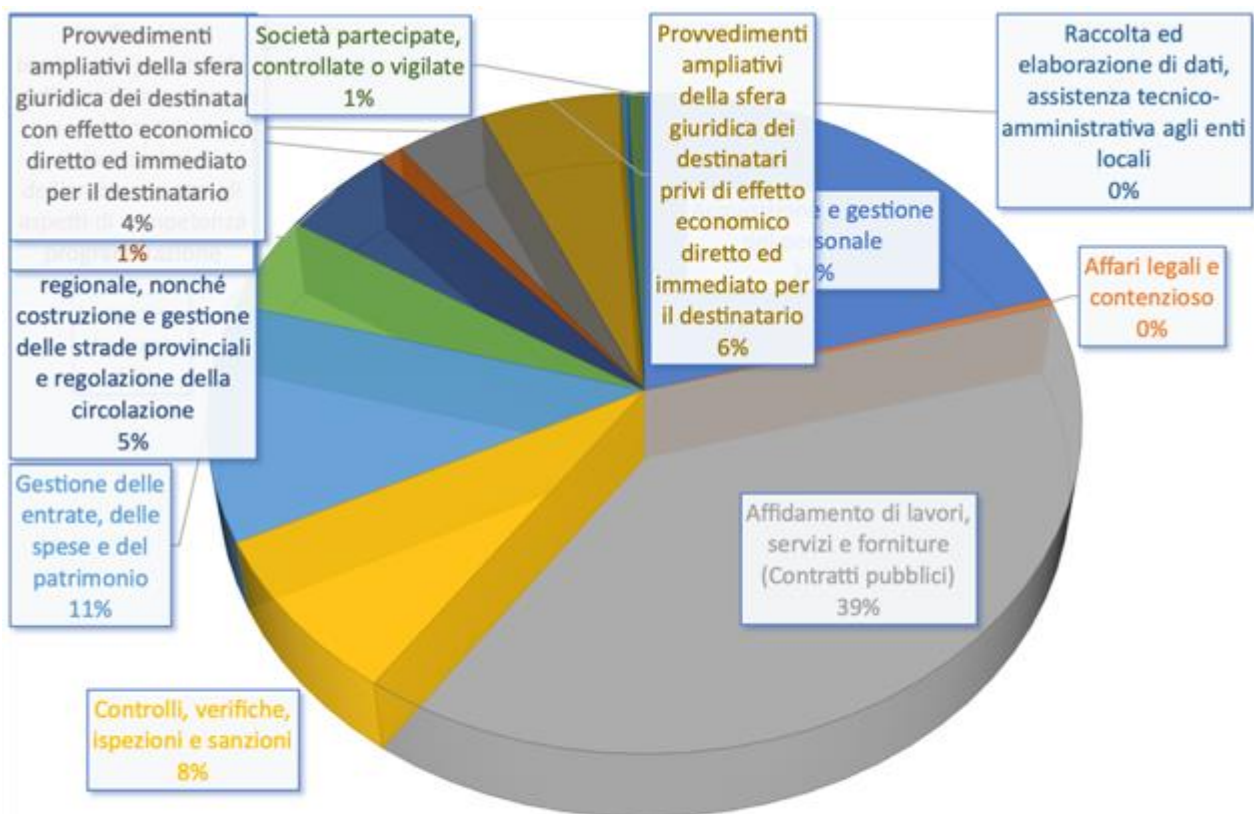
Le tabelle che seguono illustrano la distribuzione dei processi mappati, sia all'interno delle unità organizzative in cui è articolato l'Ente, sia fra le diverse aree di rischio individuate.

Settore	Numero processi
Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate	40
Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali	40
Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale	30
Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio	49
Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile	61
Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili	47
Unità di progetto: Gestione sisma	33



Ulteriore elemento di analisi è rappresentato dalla distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio, generali e specifiche.

Area di rischio	Numero processi
Acquisizione e gestione del personale	61
Affari legali e contenzioso	1
Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)	117
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	24
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	35
Incarichi e nomine	14
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	14
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	11
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	17
Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1
Società partecipate, controllate o vigilate	2



Le informazioni di dettaglio della “mappatura dei processi” sono raccolte nel **Catalogo dei Processi della Provincia di Rieti Allegato 1 al presente Piano**.

L’analisi del contesto interno, condotta ai fini della predisposizione del presente Piano non evidenzia particolari criticità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle tipicamente insite nella natura dell’attività svolta e nella tipologia dei processi posti in essere.

Concorre inoltre a mitigare ulteriormente l’esposizione al rischio la circostanza che la maggior parte degli ambiti di attività dell’Ente sono presidiati da norme di legge, di livello statale e/o regionale e da regolamenti che disciplinano le fasi del processo, delimitando e riducendo l’ambito di discrezionalità e prevenendo, al contempo, la possibilità di errori involontari da parte dei funzionari.

Contribuisce a mitigare ulteriormente il rischio di fatti corruttivi, la gestione informatizzata di alcuni dei più importanti processi dell’Ente, attraverso applicativi che garantiscono la tracciabilità delle operazioni e dei soggetti responsabili, anche sotto il profilo contabile e del rispetto dei vincoli di spesa, dei processi posti in essere.

3. Sistema di gestione del rischio

Nell’ambito del PTPCT della Provincia di Rieti, la fase di valutazione del rischio è volta ad analizzare e confrontare i rischi al fine di individuare le priorità di trattamento e le possibili misure preventive da adottare.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

1. Identificazione
2. Analisi

3. Ponderazione

I seguenti paragrafi illustrano lo svolgimento ed i risultati di ciascuna delle fasi precedentemente elencate.

3.1 Identificazione dei rischi

Identificare il rischio di corruzione significa individuare gli eventi corruttivi, cioè i comportamenti a rischio di corruzione, che potrebbero essere messi in atto all'interno dell'amministrazione.

Detta attività, la quale ha coinvolto l'intera struttura organizzativa con particolare riguardo ai Dirigenti, ha inteso individuare tutte le tipologie di rischio che potrebbero accadere per ciascun processo.

Oggetto dell'attività di identificazione dei rischi sono stati i sotto-processi, come individuati nel catalogo allegato al presente PTPCT.

All'esito delle attività sopra descritta, si è pervenuti alla creazione del **Registro degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, allegato 2 al presente PTPCT**, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi individuati per ciascun sotto-processo.

3.2 Analisi e ponderazione dei rischi

La seconda fase dell'attività di valutazione dei rischi è rappresentata dall'analisi dei rischi, a sua volta suddivisa in ulteriori due sotto fasi:

1. Analisi dei fattori abilitanti della corruzione;
2. Stima del livello di esposizione al rischio dei processi e dei relativi sotto-processi.

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Con riferimento all'analisi dei "fattori abilitanti", ovvero dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, l'analisi è stata svolta in concomitanza con quella di identificazione degli eventi rischiosi, ed è contenuta nel **Registro degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, allegato 2 al presente PTPCT**.

Prima di procedere ad illustrare la metodologia utilizzata dalla Provincia di Rieti per l'analisi dei rischi, appare utile prima di tutto definire cosa si intende per valutazione del rischio, ovvero "*la misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione*".

Sulla base della definizione appena riportata pertanto, l'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (impatto e probabilità), sopra definiti, si è quindi proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. **Misurazione** del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati

attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso.

2. **Definizione** del valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando nuovamente la moda al valore modale di ognuna delle variabili di probabilità e impatto ottenuto nella fase precedente.
3. **Attribuzione** di un livello di rischiosità a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate otto variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto, (2) Medio, (1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	(3) Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(2) Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1) Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	(3) Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		(2) Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		(1) Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
P3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	(3) Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(2) Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici

			economici o di altra natura per i destinatari
		(1) Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
P4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	(3) Alto	Il processo è stato oggetto nell’ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		(2) Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		(1) Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, ne rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
P5	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	(3) Alto	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell’ultimo anno
		(2) Medio	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		(1) Basso	Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
P6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	(3) Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		(2) Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		(1) Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l’attuazione delle misure

P7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	(3) Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		(2) Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		(1) Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
P8	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	(3) Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		(2) Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		(1) Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto**, **(2) Medio**, **(1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	(3) Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(2) Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(1) Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
I2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(1) Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo	(3) Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente

	può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(2) Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		(1) Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
I4	Impatto in termini di costi , inteso come i costi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		(1) Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Per la valorizzazione delle variabili, si è fatto riferimento alle descrizioni proposte nelle schede di probabilità e impatto per individuare il livello di rischio più adeguato.

Nel caso di dubbio fra due livelli, in base al criterio prudenziale nella stima del rischio, si è sempre preferito scegliere il più alto.

Ai fini dell'elaborazione del valore sintetico degli indicatori di probabilità ed impatto, attraverso l'aggregazione dei singoli valori espressi per ciascuna variabile, è stata applicata la moda statistica. Nel caso in cui i valori delle variabili presentino più di un valore modale, è stato utilizzato quello di livello più alto (Es. moda Alto, moda Medio, utilizzo moda Alto).

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico per ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si è proceduto all'identificazione del livello di rischio per ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		Livello di rischio
PROBABILITA'	IMPATTO	
(3) Alto	(3) Alto	Rischio alto
(3) Alto	(2) Medio	Rischio critico
(2) Medio	(3) Alto	
(3) Alto	(1) Basso	Rischio medio
(2) Medio	(2) Medio	
(1) Basso	(3) Alto	
(2) Medio	(1) Basso	Rischio basso
(1) Basso	(2) Medio	
(1) Basso	(1) Basso	Rischio minimo

Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della precedente tabella, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun

processo, ossia il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

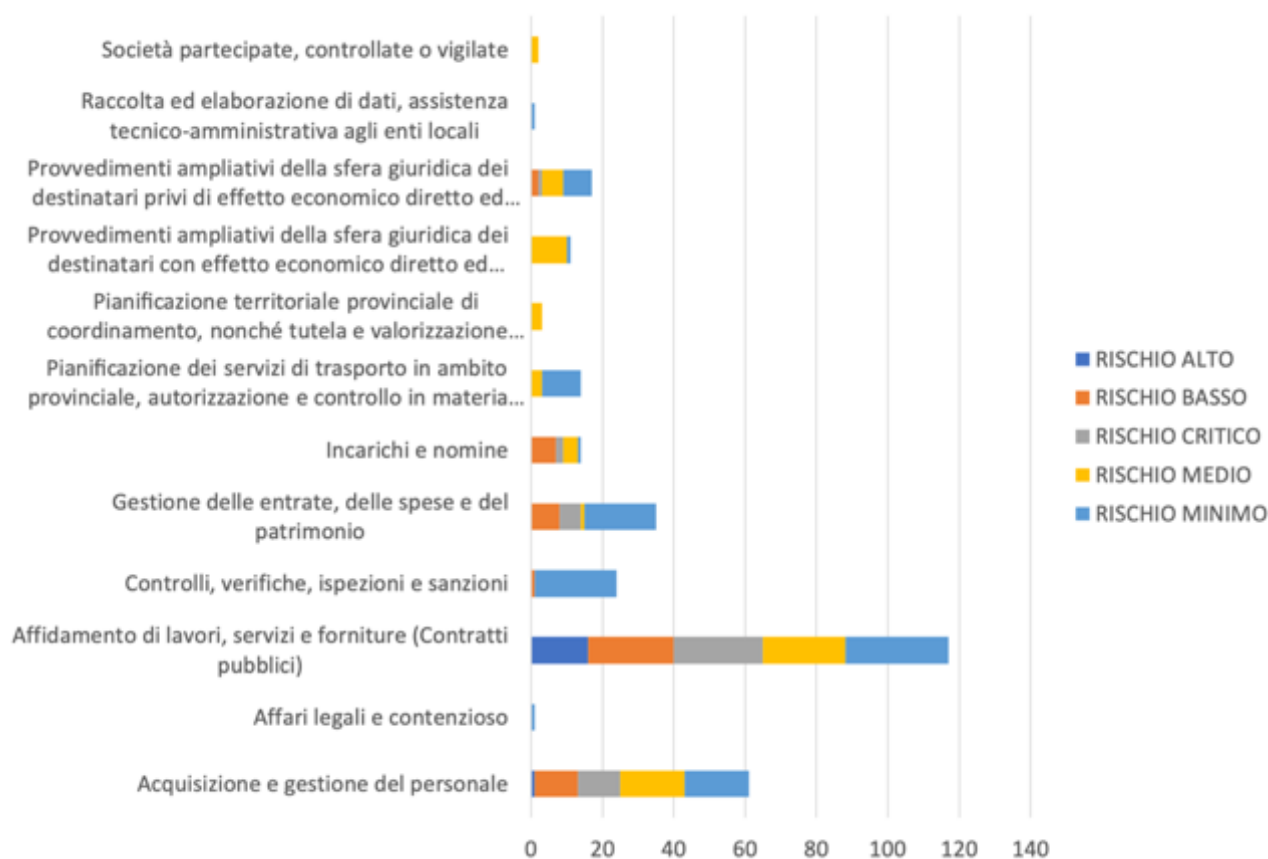
Trattandosi, di una metodologia per la stima del rischio di tipo qualitativo, basata su giudizi soggettivi espressi in autovalutazione dai responsabili dei processi, il RPCT, ha avuto la possibilità di vagliare le valutazioni espresse per analizzarne la ragionevolezza al fine di evitare una sottostima del rischio che possa portare alla mancata individuazione di misure di prevenzione.

I risultati dell'attività di stima e ponderazione del rischio dei processi della Provincia di Rieti, sono dettagliati nel **Registro degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, allegato 2 al presente PTPCT.**

Passando ad esaminare i risultati della stima del rischio di corruzione, appare utile analizzare la distribuzione dei livelli di rischio valutati dai Dirigenti per ciascun processo rispetto alle aree di rischio in cui sono collocati, classificati secondo la scala di valutazione del rischio prevista dalla metodologia di stima del rischio precedentemente citata. Si rimanda alle successive schede del catalogo per tutti i dettagli in merito ai valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

Area di rischio	Livello di rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Acquisizione e gestione del personale	1	12	12	16	20
Affari legali e contenzioso					1
Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)	16	28	23	16	34
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		1			23
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		6	6	1	22
Incarichi e nomine		3	2	4	5
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente				3	11
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza				3	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		1		9	1
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		2	1	6	8
Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali					1
Società partecipate, controllate o vigilate				2	
Totale	17	53	44	60	126

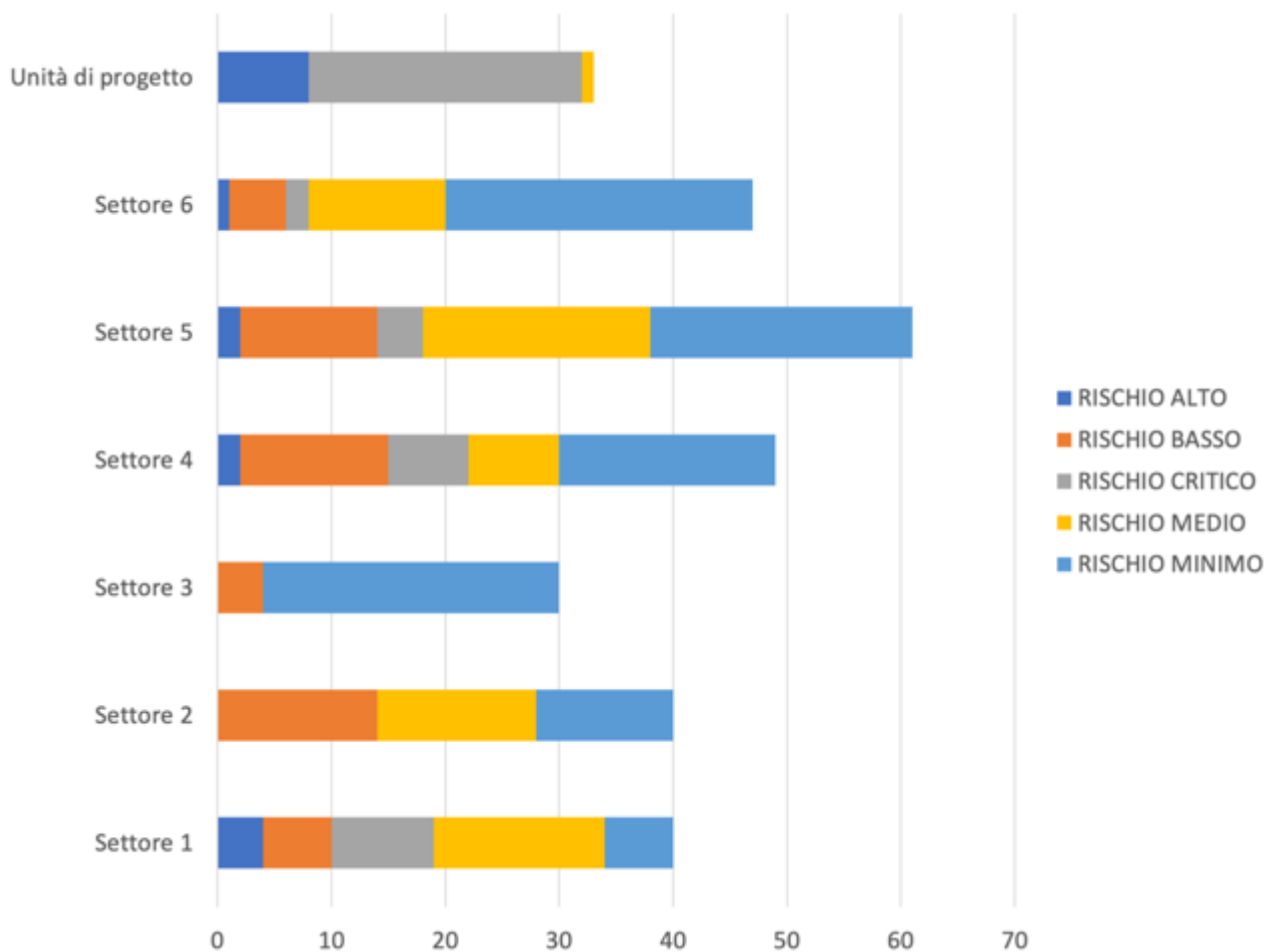
Rappresentando su un grafico, la distribuzione di cui alla tabella precedente, si ottiene il seguente risultato:



Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Aree dell'Ente.

Settore	Livello di rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Settore 1	4	6	9	15	6
Settore 2		21		4	15
Settore 3		4			26
Settore 4	2	9	6	8	24
Settore 5	2	8	3	21	27
Settore 6	1	5	2	11	28
Unità di progetto	8		24	1	
Totale	17	53	44	60	126

E la relativa rappresentazione grafica.



4. Misure generali per la prevenzione dei rischi

La Legge n. 190/2012 prevede che le pubbliche amministrazioni indichino gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

Le misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi si distinguono in:

- misure generali, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione;
- misure specifiche, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio;

L'individuazione di ciascuna misura comporta altresì l'individuazione del responsabile della sua implementazione.

Al fine di rendere più agevole la lettura delle misure generali, si riporta un quadro sinottico, nel quale ciascuna misura è classificata rispetto alla specifica categoria.

MISURA	CATEGORIA
Nomina RASA ed attività in materia contrattualistica	Controllo
Rotazione del personale	Rotazione
Accesso civico "semplice", Accesso civico "generalizzato", Accesso documentale	Trasparenza
Codice di Comportamento	Definizione e promozione dell'etica e

	di standard di comportamento
Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni	Controllo
Astensione in caso di conflitto d'interesse	Disciplina del conflitto di interessi
Conferimento e autorizzazioni incarichi	Controllo
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	Controllo
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (Pantouflage)	Regolamentazione
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Formazione	Formazione
Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	Regolamentazione
Coordinamento con gli strumenti di programmazione e il ciclo della performance	Controllo
Coordinamento con i controlli interni	Controllo
Attestazione della presenza in servizio	Controllo
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati dal Comune ed Enti di diritto Privato in controllo Pubblico	Controllo

4.1 Nomina RASA ed attività in materia contrattualistica

Tra le misure organizzative di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, il PNA 2016 prevede l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). Presso la Provincia di Rieti è stato nominato RASA l'Ing. Sandro Orlando, con decreto del Presidente della Provincian. 27 del 20/12/2019, spettano a lui i compiti relativi all'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Detto obbligo sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016).

Ai sensi del comunicato del Presidente dell'ANAC, pubblicato in data 28 dicembre 2017, il RPCT della Provincia di Rieti attesta che il RASA, come da comunicazione agli atti, prot. n. 3522/2021, ha provveduto ad adempiere agli obblighi di compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

4.2 Rotazione del personale

La rotazione del personale si suddivide in “ordinaria” e “straordinaria”.

Con riferimento alla rotazione “ordinaria”, già nel precedente PTPCT 2019-2021 si era sottolineata la particolare criticità nell'applicazione della misura della rotazione ordinaria nel corso di questi anni.

La rotazione ordinaria del personale, com'è noto, va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate anche dall'ANAC nella propria

deliberazione n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della Legge n. 190/2012, e ribadite nel PNA 2016.

Rispetto alla misura di prevenzione della rotazione "ordinaria", appare utile richiamare la deliberazione ANAC n. 555/2018, la quale preliminarmente analizza i vincoli connessi all'attuazione della misura della rotazione, così come dettagliati dal PNA 2016, affermando che:

- I vincoli di natura soggettiva sono dati dai diritti individuali dei dipendenti interessati: ad esempio, particolari diritti dei dipendenti, legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità), d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).
- I vincoli di natura oggettiva si riconducono alla c.d. infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, ovvero a prestazioni il cui svolgimento è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione al relativo albo, quali ad esempio gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri.

Pertanto, al di fuori dei casi sopra richiamati, nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità quale elemento ostativo alla rotazione "ordinaria" del personale.

Sulla base delle indicazioni in materia di rotazione del personale la Provincia di Rieti, già nel corso del 2019 e 2020, ha provveduto a mettere in campo scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva al fine di avere effetti analoghi alla rotazione, quali la previsione da parte dei dirigenti di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, permettendo una maggiore condivisione delle valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, ed evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività e l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Il ricorso alla rotazione va dunque considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. Detta misura deve essere impiegata in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Con specifico riferimento al personale dirigenziale, si evidenzia che la rotazione si sostanzia attraverso le variazioni nel conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata secondo cadenza minimo triennale e massimo quinquennale secondo il vigente ordinamento, nonché in armonia con quanto previsto dall'art.50 c.10 del D.lgs. n. 267/2000, sia in occasione di revisioni della macrostruttura organizzativa conseguenti a processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Rispetto alla rotazione "**straordinaria**", si fa riferimento alla disciplina contenuta nell'art. 16, comma 1, lettera l-quater del D.lgs. n. 165/2011 secondo cui "*I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*".

È importante chiarire che detta misura di prevenzione, che va disciplinata nel PTPCT o attraverso autonomo regolamento, non si associa in alcun modo alla rotazione "ordinaria".

L'ANAC con la deliberazione n. 215/2019, ha provveduto a fornire indicazioni in ordine a:

- **reati presupposto per l'applicazione della misura**, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;
- **momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura**, individuato nel momento in cui il soggetto **viene iscritto nel registro delle notizie di reato** di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

In considerazione del momento scelto dall'ANAC, quale "avvio del procedimento penale", si ritiene opportuno stabilire il dovere in capo ai dipendenti della Provincia di Rieti, qualora fossero interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

Si riportano di seguito misure alternative di rotazione in parte già attuate e da mantenere ed implementare secondo quanto previsto nel piano di rotazione di cui sopra, nel corso del triennio 2021-2023.

MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE	
AZIONI	RISULTATI
1. Compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio	<p>Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti.</p> <p>Promozione di <i>meccanismi di condivisione delle fasi procedurali</i>, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.</p> <p>Privilegiare la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.</p>
2. Segregazione funzioni	<p>Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi.</p> <p>Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es.</p>

	<p>cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es. protocollazione istanze/istruttoria/stesura provvedimenti/controlli), <u>avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente</u>, cui compete l'adozione del provvedimento finale.</p> <p>Privilegiare in tema di appalti la rotazione dei RUP.</p>
<p>3. Rotazione straordinaria</p>	<p>Detta forma di rotazione, in quanto applicabile al “personale”, è da intendersi riferibile sia al personale dirigenziale sia non dirigenziale.</p> <p>Mentre per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, nel caso di personale dirigenziale le modalità applicative sono differenti, comportano cioè la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, la riattribuzione ad altro incarico.</p> <p>In merito alle fattispecie di illecito che l'amministrazione è chiamata a considerare ai fini della decisione di far scattare la misura della rotazione straordinaria, fino a chiarimenti da parte del legislatore, si considerano potenzialmente rientranti tra le condotte corruttive anche i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, quelli richiamati dal D.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I “Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione”.</p> <p>Il provvedimento di spostamento deve essere tempestivo, con indicazione dei tempi e relativa motivazione.</p> <p>Il dipendente o l'UPD comunicano al Segretario Generale, RPCT, le fattispecie rilevanti ai fini della rotazione straordinaria, affinché lo stesso possa valutare le azioni da intraprendere.</p>

4.3 Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso documentale

Il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.

190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “decreto trasparenza”), con particolare riferimento al diritto di accesso civico.

In particolare, rispetto all’ accesso civico, “semplice”, ovvero connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e all’accesso “generalizzato” e “documentale”, la Provincia di Rieti, ha provveduto ad adottare specifica disciplina regolamentare, con la deliberazione di Consiglio provinciale n. 28 del 28/12/2020.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

ACCESSO CIVICO “SEMPLICE”, ACCESSO CIVICO “GENERALIZZATO”, ACCESSO DOCUMENTALE			
FASI PER L’ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute

4.4 Codice di Comportamento

Questa Amministrazione, ai sensi dell’art. 54 del D.lgs. 165/01, come modificato dall’art. 1, comma 44 della L. 190/2012 e del successivo DPR 62/2013, ha adottato il Codice di Comportamento con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio provinciale n. 23/2013 e su impulso del RPCT è in corso, da parte del Settore I, l’istruttoria al fine di revisionare il predetto Codice.

Il Codice individua i principi e i valori cui è ispirata l’azione amministrativa della Provincia di Rieti; si tratta cioè di una sorta di carta dei valori cui devono conformarsi i dipendenti e gli altri soggetti tenuti alla sua osservazione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

CODICE DI COMPORTAMENTO			
FASI PER L’ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Inserimento nei contratti e negli affidamenti di lavori, servizi e forniture che prevedono l’impiego di personale a qualsiasi titolo presso la Provincia di Rieti di apposita dichiarazione di presa visione del Codice di Comportamento del personale e dei contenuti del PTPCT	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	Dirigenti	100% dei contratti e degli affidamenti
2. Monitoraggio della conformità del comportamento	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti	N. sanzioni applicate nell’anno

dei dipendenti alle previsioni del Codice			Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente
---	--	--	---

4.5 Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni

L'art. 1, comma 9, lett.b) della legge 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

MECCANISMI DI CONTROLLO DEI PROCESSI DECISIONALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile, adoperando un linguaggio semplice	Sempre	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
2. Rispettare il divieto di aggravio del procedimento	Sempre	Dirigenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
3. La figura che firma il provvedimento finale deve essere diversa dal responsabile del procedimento	Sempre vanno motivate espressamente i casi di impossibilità oggettiva	Dirigenti	Presenza di sottoscrizioni diverse tra istruttoria e provvedimento finale da verificare attraverso il controllo di regolarità amministrativa

			ativa
4. Approvazione della microorganizzazione per il Settore di competenza e l'Unità di progetto	Entro il 31/03/2021	Dirigenti	Provvedimento di microorganizzazione adottato e trasmesso al Segretario Generale
5. Individuazione e nomina dei responsabili del Procedimento per il Settore di competenza e l'Unità di Progetto	Entro il 31/03/2021	Dirigenti	Provvedimenti di nomina Responsabili del Procedimento adottati, notificati agli interessati e trasmessi al Segretario Generale
6. Di dare espressa evidenza nell'atto pubblicato del nominativo dell'istruttore, del responsabile del procedimento oltreché del dirigente che firma il provvedimento	Per tutta la vigenza del presente piano	Dirigente Settore 2	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
8. Monitoraggio dell'attuazione della misura	Periodica (segue tempistica dei controlli successivi)	RPCT	Controllo di regolarità amministrativa N. casi conformi/ N. casi controllati

4.6 Astensione in caso di conflitto d'interesse

I titolari degli uffici competenti, i responsabili dei procedimenti amministrativi, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, hanno l'obbligo di astenersi in qualsiasi situazione di conflitto di interesse e di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale. **La dichiarazione dell'insussistenza del conflitto di interessi deve emergere dall'atto.**

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Obbligo di segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Dirigenti sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N. Controlli/N. Dipendenti
2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPCT	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
3. Inserimento negli atti di affidamento/gara di lavori, servizi e forniture nonché negli atti di erogazione di sovvenzioni, sussidi e contributi e atti di concessione autorizzazione, di apposite dichiarazioni attestanti l'insussistenza di conflitto di interesse e/o incompatibilità.	In ogni atto	Responsabile del procedimento	Verifica in sede di controllo successivo
4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigenti RPCT	Report N. Segnalazioni/N. casi scoperti N. Provvedimenti disciplinari/N. mancate segnalazioni

4.7 Conferimento e autorizzazioni incarichi

La misura mira a disciplinare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali in capo ad un medesimo soggetto. La misura tende ad evitare l'eccessiva concentrazione di potere in un

unico centro decisionale o il crearsi di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

A tal fine il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione l'attribuzione di incarichi, anche se a titolo gratuito, e l'Amministrazione avrà così la facoltà di dare o meno, previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico.

La misura in oggetto si sostanzia, quindi, nella fissazione di regole generali che disciplinano le incompatibilità, il cumulo di impieghi, gli incarichi in ogni caso vietati e quelli autorizzabili. Detta disciplina potrà essere contenuta in apposito regolamento o nel codice di comportamento. Nella tabella che segue sono sintetizzati i tempi, le modalità, i soggetti responsabili dell'attuazione della misura:

CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione	Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso	Tutti i dipendenti dell'ente, Dirigente Risorse Umane per verifiche e autorizzazioni e tenuta banca dati degli incarichi	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
2. Codice di Comportamento per disciplinare la materia	Misura già applicata		
3. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Dirigente Risorse Umane	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti Report complessivo annuale

4.8 Inconferibilità per incarichi dirigenziali

Il responsabile della prevenzione della corruzione curache nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti.

L'art. 17 del decreto appena richiamato recita “*Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli*”, mentre l'art. 18 prevede per coloro che si sono resi responsabili della violazione del divieto in parola, l'impossibilità per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto, di conferire gli incarichi di propria competenza. Detta sanzione inibitoria si accompagna alle responsabilità per le conseguenze economiche degli atti adottati, espressamente richiamate dalla disposizione de qua.

Con deliberazione n. 833 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha adottato le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, attività di vigilanza e poteri di accertamento

dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili.”. tali linee guida hanno contribuito a chiarire gli aspetti procedurali e applicativi dell’applicazione della misura.

Come indicato nelle linee guida ANAC appena richiamate, la Provincia di Rieti ha provveduto ad aggiornare i moduli per l’acquisizione annuale delle dichiarazioni di incompatibilità e inconfiribilità da parte del Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di P.O., affinché dalle stesse possa risultare chiaramente l’elenco di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

La tabella che segue sintetizza le fasi, i tempi di attuazione e i soggetti responsabili della misura:

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Obbligo di acquisire preventiva dichiarazione prima di conferire l’incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell’istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell’incarico Ufficio personale/Settore I per controlli a campione	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)

4.9 Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (*Pantouflage*)

L’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, nella parte generale, dedica uno specifico approfondimento alla fattispecie dello svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio.

Il *pantouflage*, ovvero l’incompatibilità successiva alla cessazione dal servizio di un pubblico dipendente, è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 che, modificando l’art. 53 del d.lgs. 165/2001, con l’introduzione del comma 16-ter, ha disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività dell’amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La finalità della norma è dunque duplice: da una parte, disincentivare i dipendenti dal precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui entrano in contatto durante il periodo di servizio, dall’altra ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un’amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.

In tale contesto, l’ANAC svolge una funzione sia di vigilanza sia consultiva.

Rispetto all’attività di vigilanza, è utile fare riferimento al pronunciamento del Consiglio di Stato, Sez. V, 11 gennaio 2018, n. 126, che rileva come il potere di accertamento dell’ANAC è

espressione di una valutazione sulla legittimità del procedimento di conferimento dell'incarico che non si esaurisce in un parere ma è produttiva di conseguenze giuridiche e ha pertanto carattere provvedimentale e dunque impugnabile dinanzi al TAR. Resta invece in capo al RPCT la competenza in merito al procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, c. 1, del d.lgs. 39/2013.

Rispetto all'attività consultiva, l'ANAC può esprimere pareri facoltativi in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali.

La disciplina sul divieto di *pantouflage* è da riferirsi:

- ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni)
- ai dipendenti degli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (come rilevato dal Consiglio di Stato).

Relativamente alla definizione di poteri autoritativi e negoziali, questi devono essere intesi come:

- i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a.;
- i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

I dipendenti con poteri autoritativi sono:

- i dirigenti;
- i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000;
- coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente;
- i dipendenti che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

Il regime sanzionatorio conseguente alla violazione del divieto di *pantouflage* consiste in:

- nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del divieto;
- preclusione della possibilità, per i soggetti privati che hanno conferito l'incarico, di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi;
- obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati per lo svolgimento dell'incarico.

La tabella che segue sintetizza fasi, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione della misura:

SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento	Per tutta la durata	Uffici che effettuano gli	Verifica in sede di controllo

di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001	del Piano	affidamenti	successivo di regolarità amministrativa
2. Obbligo per ogni contraente e appaltatore dell'ente, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipula del contratto di rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra	Al momento della stipula del contratto	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
3. <u>Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (divieto di <i>pantouflage</i>)</u>	Per tutta la durata del Piano	Ufficio Personale	N. dipendenti cessati/N. dichiarazioni (100%)
4. Monitoraggio dell'attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	Uffici che effettuano gli affidamenti Ufficio Personale	Segnalazione della violazione all'ANAC

4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Nel 2012, con l'introduzione nel D.lgs. n. 165/2001, dell'art. 54-bis, ad opera della Legge n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato introdotto nell'ordinamento italiano un sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte di illegalità, riconducibili a una qualificazione lata, non esclusivamente penalistica, di corruzione intesa come comprensiva dei comportamenti di *maladministration*, con il precipuo fine di riportare le procedure amministrative e i comportamenti dei dipendenti pubblici sui binari della legalità, in un'ottica di prevenzione della corruzione.

La Provincia di Rieti, ha provveduto ad attivare una apposita procedura, garantendol'anonimato, per la raccolta di segnalazione da parte dei dipendenti, provvedendo inoltre a darne comunicazione a tutti gli interessati.

La seguente tabella riporta tempi, modalità e soggetti responsabili per l'applicazione della misura:

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI

1. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
---	-----------------------------	------	--

4.11 Formazione

La Provincia di Rieti ritiene che la formazione svolga un ruolo di primaria importanza nell'ambito della strategia per la prevenzione dell'illegalità, in quanto strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare ai sensi del presente Piano e del Codici di comportamento e a creare un contesto favorevole alla legalità, attraverso la veicolazione dei principi e dei valori su cui si fondano.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia di Rieti per l'anno 2021, sarà articolata su due livelli essenziali:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- un livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai Responsabili e ai funzionari addetti alle aree a rischio e alle altre figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione, avente ad oggetto le politiche, i programmi ed i vari strumenti, tecniche e metodologie utilizzati per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Gli interventi formativi destinati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ai Responsabili dei Settori dell'Ente, verteranno, oltre che sugli aggiornamenti in materia di normativa e regolamentazione in tema di anticorruzione, anche sull'accesso civico "generalizzato" e più in generale sulle modalità di esercizio del controllo diffuso previste dalla normativa in materia.

4.12 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA

Ai fini dell'attuazione della misura in oggetto disciplinata all'art. 3 del D.lgs. 39/2013 e all'art. 35 bis del Dlgs165/01, i dirigenti sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di concorso o commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- all'atto di conferimento degli incarichi previsti dall'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione dei dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.lgs. 165/01.

Ulteriore elemento da tenere in considerazione rispetto all'inconferibilità disciplinata dall'art. 35-bis, del D.lgs. n. 165/2001 è la sua durata illimitata, ciò in ragione della loro natura di misure di natura preventiva e della lettura in combinato degli artt. 25, co. 2, Cost. e 2, co. 1, c.p.23.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art.

46 del DPR n. 445 del 2000. Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la PA, occorre:

- astenersi dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applicare le misure previste dall'art. 3 del D.lgs. 39/2013;
- conferire l'incarico o disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto. In caso di violazione l'atto è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013.

La tabella che segue sintetizza fasi, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione della misura:

FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PA			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Acquisizione delle dichiarazioni tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare una assegnazione	Sempre	Dirigenti per i dipendenti; RPCT e dirigente del personale/Settore I per i Dirigenti, solo PPCT nei confronti del dirigente del I settore	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti

4.13 Coordinamento con gli strumenti di programmazione e il ciclo della performance

La legge n. 190/2012 all'art. 1 comma 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. n. 97/2016, stabilisce che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. [...]”*. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, al par. 5, della sezione “I – Piccoli Comuni” nella “Parte Speciale – Approfondimenti”, fornisce indicazioni in merito all'integrazione fra strumenti di programmazione e Piano anticorruzione stabilendo che *“[...] Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP). Quest'ultimo, nuovo documento contabile introdotto dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» (successivamente integrato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126), è stato adottato dalla generalità degli enti locali a partire dal 2015 [...]”*

In aggiunta a quanto fin qui riportato, appare utile ricordare l'indicazione fornita dalla stessa Autorità nell'aggiornamento 2015 al PNA il quale stabiliva che, *“particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPCT e Piano della Performance sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi e individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti”*.

Da quanto sopra discende che la prevenzione e il contrasto della corruzione di cui alla legge 190/2012 e la promozione della trasparenza e dell'integrità di cui al d.lgs. 33/2013, entrambe come modificate ed integrate dal D.lgs. n. 97/2016, costituiscono obiettivi strategici della Provincia di Rieti.

Per rendere ancora più stretto il collegamento tra PTPCT e la programmazione strategica, nel PEG, PDO, Piano della Performance 2021 dell'Ente, sarà inserito uno specifico obiettivo di carattere trasversale avente ad oggetto le attività legate al Piano Anticorruzione.

4.14 Coordinamento con i controlli interni

Il sistema di controllo interno, inteso come “*l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi*” una conduzione dell'attività sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ha lo scopo di indirizzare, verificare e controllare le attività dell'ente al fine di conferire il massimo valore sostenibile ad ogni attività dell'organizzazione.

La formalizzazione del sistema di controlli interni in apposito regolamento costituisce idonea misura finalizzata a presidiare e prevenire in modo efficace la commissione di reati.

L'analisi sul corretto funzionamento dei controlli interni, necessariamente, include:

- la valutazione delle metodologie e dei procedimenti;
- la verifica delle attività di controllo effettivamente svolte e delle metodologie concretamente adottate.

Le regole fondamentali del sistema di controllo interno sono:

- la chiara e formalizzata separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività;
- la tracciabilità delle singole operazioni;
- l'adozione di processi decisionali in base a criteri oggettivi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Segretario generale che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento con il supporto degli organismi interni.

La Provincia di Rieti, in base a quanto disposto dagli artt. 147 e seguenti del D.lgs. n. 267/2000, ed in relazione al numero di abitanti, ha provveduto a sistematizzare la materia dei controlli interni, in base a specifico regolamento adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 13 del 06/07/2019, il quale prevede la seguente gestione degli stessi:

Tipologia controllo	Frequenza report	Responsabile report	Destinatari
Controllo preventivo di regolarità amministrativa	Permanente	Tutti i Dirigenti	Dirigenti e Responsabili
Controllo successivo di regolarità amministrativa	Trimestrale	Segretario Generale	Presidente, Dirigenti, Revisori dei conti, Organismo di Valutazione
Controllo strategico	Annuale	Dirigente Settore Finanziario	Presidente, Consiglio
Controllo di gestione	Annuale	Dirigente Settore Finanziario Tutti i Dirigenti	Presidente, Consiglio, Organismo di valutazione
Controllo sugli equilibri finanziari	Permanente	Dirigente Settore Finanziario	Presidente, Consiglio, Segretario Generale, Dirigenti, Responsabili, Revisori

			dei Conti, Organismo di Valutazione
Controllo sugli organismi partecipati	Permanente	Dirigente competente, per parte giuridica e per parte contabile, per i rapporti con le società partecipate	Presidente, Consiglio, Segretario Generale, Dirigenti
Controllo sulla qualità dei servizi erogati	Annuale	Dirigente competente per il controllo di gestione	Presidente, Consiglio, Dirigenti

Alla luce di quanto fin qui indicato, appare evidente come la disciplina dei controlli, specie quella attinente alla regolarità amministrativa e contabile, si intersechi, sotto molteplici profili, con le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA dettate dalla legge 190/2012. Le esigenze di buon andamento dell'amministrazione nel suo complesso e la correttezza dei rapporti tra amministrazione e cittadini impongono che gli strumenti di tutela non siano ricondotti esclusivamente a meccanismi di carattere repressivo, ma agiscano prioritariamente sui profili organizzativi dell'amministrazione ed in particolare sui controlli interni all'ente.

4.15 Attestazione della presenza in servizio

Ferma restando la verifica quotidiana delle timbrature attestanti la presenza in servizio dei dipendenti assegnati a ciascun Dirigente, la presente misura intende realizzare **un sistema di report periodici di verifica**. Di seguito si riportano le fasi e i tempi di attuazione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

ATTESTAZIONE DELLA PRESENZA IN SERVIZIO			
FASI PER L ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Monitoraggio casuale sulle timbrature	Per tutto il triennio	Dirigenti	Controllo trimestrale di almeno il 10% del personale assegnato al Settore di competenza garantendo la rotazione dei dipendenti interessati e verificando particolarmente la fascia oraria compresa tra le ore 7.30/9.30 e le ore 13.00/15.00
2. Trasmissione trimestrale dei fogli di controfirma (verbale del controllo) al RPCT	Entro il 15 del mese successivo a quello di conclusione del trimestre oggetto di controllo	Dirigenti	Fogli di controfirma trasmessi al RPCT

4.16 Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in Enti pubblici vigilati dalla Provincia ed Enti di diritto Privato in controllo Pubblico

Con la deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, all'esito di apposita consultazione *on line* e dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato n. 1257 del 29 maggio 2017, l'ANAC ha approvato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici, allo scopo di adeguare le indicazioni fornite con la determinazione n. 8/2015 alle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013.

Al fine di definire percorsi comuni di prevenzione della corruzione tra la Provincia di Rieti e le società partecipate, il presente PTPCT è trasmesso alle società partecipate dell'ente, e contestualmente verrà richiesta la trasmissione del Piano di prevenzione della corruzione delle medesime società partecipate non appena adottato.

Di seguito si riportano le fasi e i tempi di attuazione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI PUBBLICI VIGILATI DALLA PROVINCIA ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Verifiche sull'accertamento dei rapporti di debito e credito reciproci ed alla corretta rappresentazione degli stessi nei documenti di programmazione adottati dall'Ente.	Per tutto il triennio	Dirigente Settore 2 (due)	Verifiche in sede di approvazione del bilancio consolidato

5. Misure specifiche per la prevenzione dei rischi

L'analisi del rischio e le indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA, hanno fatto sorgere la necessità di trattare alcune aree di rischio ed i processi ad esse associati con misure specifiche idonee a ridurre il rischio da evento corruttivo se applicate insieme alle misure generali.

Si riportadi seguito una tabella riassuntiva delle misure specifiche che la Provincia di Rieti intende adottare nel triennio 2021-2023, al fine di prevenire e ridurre l'insorgere di rischi corruttivi nell'attività amministrativa posta in essere, suddivisa per area di rischio e tipologia di misura.

Area di rischio	Tipologia misura					
	Controll o	Disciplin a del conflitto di interessi	Regolam entazion e	Rotazion e	Trasp are nza	Totale compless ivo
Area di rischio "Acquisizione e progressione del personale"			1			1
Area di rischio "Affari legali e contenzioso"	2			1		3
Area di rischio "Affidamento di lavori, servizi e forniture - contratti pubblici"	1	1	3	2	4	11
Area di rischio "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni"	1		1		2	4

Area di rischio “Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”	1					1
Area di rischio “Incarichi e nomine”			1			1
Area di rischio “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”	1		1		3	5
Totale complessivo	6	1	7	3	9	26

Con riferimento ai processi classificati a rischio “Alto” ai sensi del presente Piano, i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi, verificano la rispondenza e, all’occorrenza, adottano/adequano le procedure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni da utilizzare nell’ambito dei processi “sensibili” afferenti la propria struttura, alle previsioni del presente Piano e ai seguenti principi generali:

- segregazione delle responsabilità** e dei compiti e previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- tracciabilità dei processi e delle responsabilità**, attraverso un adeguato supporto documentale (cartaceo e/o informatico) che consenta in qualunque momento la verifica del processo stesso in termini di congruità, coerenza, responsabilità e rispetto della normativa;
- assegnazione dei compiti e funzioni in coerenza con le competenze**, i poteri e le responsabilità inerenti la qualifica posseduta e il profilo professionale di appartenenza;
- legalità**, in forza del quale gli atti e le attività devono essere posti in essere nel più rigoroso rispetto delle norme di legge, dei regolamenti comunali, delle procedure definite dall’Ente;
- rispetto dell’ordine cronologico nella trattazione delle pratiche**, fatti salvi i casi di urgenza che devono essere espressamente richiamati nel provvedimento.

Rispetto alle specifiche Aree di rischio, come precedentemente individuate, ciascun Dirigente o responsabile di procedimento, adotta le seguenti misure di prevenzione della corruzione:

Area di rischio “Acquisizione e progressione del personale”				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Regolamentazione	Individuazione dei componenti la commissione di concorso attraverso una previa valutazione di adeguatezza dei curricula dei soggetti candidati a ricoprire il ruolo, con valorizzazione del parametro della competenza tecnica rispetto alle prove in cui la procedura dovrà articolarsi e alle materie oggetto di concorso	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza negli atti di nomina della commissione delle informazioni circa i criteri di selezione dei componenti

Area di rischio “Incarichi e nomine”				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore

Regolamentazione	Esperimento di procedure comparative di valutazione dei curricula professionali per il conferimento di incarichi di collaborazione o professionali	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi delle modalità con cui è stato scelto il professionista
------------------	--	---	---	---

Area di rischio “Affidamento di lavori, servizi e forniture - contratti pubblici”				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Disciplina del conflitto di interessi	Divieto di partecipare alle commissioni di gara e di valutazione delle offerte per coloro che hanno fornito le specifiche tecniche del capitolato	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza d’atto nel verbale di commissione dell’assenza della causa ostantiva in capo ai partecipanti
Trasparenza	Obbligo di ricorrere sempre a convenzioni CONSIP o al MEPA o di dare adeguata motivazione qualora non si sia fatto ricorso a questi strumenti telematici per l’affidamento di lavori, servizi e forniture	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di affidamento superiori a 5.000 Euro, dell’indicazione circa l’utilizzo del MEPA o di convenzione CONSIP on in alternativa delle motivazioni che non hanno permesso l’utilizzo delle centrali di committenza telematiche
Rotazione	Rispetto del principio di rotazione e di coinvolgimento del maggior numero di operatori economici	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di affidamento superiori a 5.000 Euro dell’indicazione dettagliata di tutti gli operatori economici invitati a partecipare
Rotazione	Rotazione nella scelta dei componenti delle commissioni gara	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza d’atto nel verbale di commissione dell’effettiva rotazione dei componenti
Trasparenza	Motivare adeguatamente nella “determinazione a contrarre” l’opzione per il	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di affidamento,

	<p>criterio di aggiudicazione dell'appalto (offerta economicamente più vantaggiosa o prezzo più basso). In caso di ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa applicazione di quanto stabilito dalle linee guida ANAC in materia</p>			<p>superiori a 5.000 Euro, di adeguata motivazione circa il criterio di aggiudicazione prescelto</p>
Regolamentazione	<p>Attenersi ad un criterio di proporzionalità, ragionevolezza e non discriminazione nella individuazione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria delle imprese partecipanti, avendo cura di giustificare, dandone atto nello stesso bando o nella determinazione a contrarre, l'eventuale previsione di requisiti o condizioni che restringano lo spettro di partecipazione alla gara nonché di contenere la prescrizione di specifici parametri economico-finanziari entro i limiti di congruenza con il valore dell'appalto e nel rispetto dei principi al riguardo affermati dalla giurisprudenza e dalla prassi amministrativa</p>	<p>Per tutto il triennio di validità del Piano</p>	<p>Dirigente/Responsabile del procedimento</p>	<p>Presenza in tutti gli atti di gara di adeguata motivazione a supporto dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria prescelti</p>
Trasparenza	<p>Provvedere ad indicare nel bando non solo i criteri di valutazione, secondo il modello esemplificativo di cui al D.lgs. 50/2016, ma anche la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di tali parametri, stabilendo, altresì, per ciascun criterio di valutazione prescelto, sub-criteri e sub-pesi o sub-punteggi</p>	<p>Per tutto il triennio di validità del Piano</p>	<p>Dirigente/Responsabile del procedimento</p>	<p>Presenza dei parametri e dei sub parametri in tutti i bandi di gara adottati</p>
Controllo	<p>Obbligo di verifica del possesso da parte dell'operatore economico prescelto dei requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016, nonché dei requisiti minimi di: idoneità professionale (Es. Iscrizione albo professionale), capacità economica finanziaria (Es.</p>	<p>Per tutto il triennio di validità del Piano</p>	<p>Dirigente/Responsabile del procedimento</p>	<p>Per tutti gli affidamenti superiori a 5.000 Euro, acquisizione delle dichiarazioni da parte di tutti gli operatori economici</p>

	fatturato specifico), capacità tecnico-professionali (Es. esperienza maturata nel settore)			
Regolamentazione	Ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge, avendo cura di esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, laddove si decida di ricorrere ad un affidamento in deroga ai principi della concorrenza, la sussistenza dei presupposti che giustificano il ricorso al regime derogatorio	Entro il 30/11	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa il numero di affidamenti diretti effettuati e l'importo di ciascuno
Trasparenza	Obbligo di individuare in maniera trasparente e congrua i criteri mini di ammissibilità delle varianti e definizione e formalizzazione, certa, preventiva e puntuale dell'oggetto della prestazione da effettuarsi in variante, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza in tutti gli atti di gara e di aggiudicazione delle indicazioni previste dalla misura
Regolamentazione	Procedere, con congruo anticipo rispetto alla scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni o servizi, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate D.lgs. 50/2016	Entro il 30/11	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa i contratti prorogati
Trasparenza	Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente. Ai sensi della deliberazione ANAC n. 1047 del 25/11/2020. Pubblicazione nella sotto-sezione "Personale - "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" della sezione "Amministrazione trasparente", mediante tabelle, con l'indicazione nell'elenco degli incarichi	Tempestivamente all'atto della liquidazione dei compensi incentivanti	Dirigente/Responsabile del procedimento	Incarichi conferiti ai dipendenti pubblicati nella sezione Amministrazione e trasparente

	conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) di: oggetto; durata; "compens o spettante per ogni incarico".			
--	--	--	--	--

Area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Regolamentazione	Rispetto dell'ordine cronologico di protocollazione nella trattazione delle pratiche	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa il numero delle pratiche non lavorate in ordine cronologico e motivazioni a supporto
Trasparenza	Coinvolgimento di più operatori o del dirigente nelle procedure di rilascio dei benefici/vantaggi	Tempestiva per ogni procedimento	Dirigente, Responsabili del procedimento	Presenza su tutti i provvedimenti della firma del responsabile del procedimento e del Dirigente
Trasparenza	Espletamento di procedure ad evidenza pubblica volte a favorire la più ampia partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati dai benefici/vantaggi	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente, Responsabili del procedimento	Obbligo di pubblicazione sul sito internet per un tempo congruo, non inferiore a 20 giorni, di tutti gli avvisi per l'erogazione di benefici/vantaggi
Trasparenza	Pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet provinciale dei criteri per l'accesso ai benefici/vantaggi	Tempestivamente	Dirigente, Responsabili del procedimento	Pubblicazione tempestiva sul sito internet dei criteri e delle modalità di accesso ai benefici/vantaggi
Controllo	Puntuale controllo dei requisiti in capo ai beneficiari	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente, Responsabili del procedimento	Presenza in tutti gli atti di erogazione di benefici/vantaggi delle motivazioni di fatto e di diritto a supporto

Area di rischio "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Controllo	Rispetto degli obblighi di	Per tutto il triennio di	Dirigente/Responsabile	Presenza nei provvedimenti di

	legge in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e verifica della regolarità contributiva prima di eseguire il pagamento	validità del Piano	del procedimento	pagamento dell'attestazione circa le verifiche svolte
--	---	--------------------	------------------	---

Area di rischio "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni"				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Trasparenza	Adeguate motivazione dei provvedimenti sanzionatori con il riferimento normativo che dispone la sanzione ivi incluso il rispetto delle garanzie di partecipazione procedimentale	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile procedimento	Presenza di adeguate motivazioni nel provvedimento sanzionatorio
Trasparenza	Puntuale motivazione delle ragioni che abbiano determinato la revoca o la cancellazione della sanzione	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente/Responsabile procedimento	Presenza di adeguate motivazioni nel provvedimento di annullamento della sanzione
Controllo	Verifiche e controlli periodici sull'avvenuto incasso delle somme a titolo di sanzione	Entro il 31/12	Dirigente/Responsabile del procedimento	Report annuale circa gli incassi a titolo di sanzione
Regolamentazione	Al fine di garantire la neutralità e l'imparzialità nei procedimenti disciplinari e nelle relative decisioni, costituzione di un UPD composto da membri esterni	Entro il 30/04	Dirigente Settore 1	UPD composto da membri esterni nominato
Regolamentazione	Compatibilmente con le risorse di personale disponibili, affidamento dell'attività di controllo, ad almeno due dipendenti abbinati	Per tutto il triennio di validità del Piano	Dirigente	Controlli affidati ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale/controlli eseguiti

	secondo rotazione casuale e secondo criteri che assicurino il loro avvicendamento nei confronti dei destinatari della suddetta attività			
--	---	--	--	--

Area di rischio "Affari legali e contenzioso"				
Tipologia	Misure di prevenzione	Tempistica/Scadenza	Responsabile	Indicatore
Rotazione	Nell'affidamento degli incarichi legali ad avvocati esterni favorire adeguata rotazione tra i professionisti incaricati tenendo conto al contempo di criteri di specializzazione, di specificità dell'oggetto della causa della circostanza che il professionista abbia già per il medesimo processo difeso l'amministrazione in altri gradi di giudizio	Per ogni affidamento di incarico	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza nell'atto di affidamento di adeguate motivazioni circa la scelta del professionista incaricato
Controllo	Nella liquidazione dei compensi operare puntuali verifiche sulla corrispondenza delle prestazioni rese a quanto fatturato	Per ogni provvedimento di liquidazione	Dirigente/Responsabile del procedimento	Presenza attestazione circa la regolarità della fattura
Controllo	Aggiornare tempestivamente l'andamento degli importi impegnati rispetto all'evolvere del contenzioso al fine di evitare la creazione di debiti fuori bilancio	Tempestivamente	Dirigente/Responsabile del procedimento	Comunicazioni tempestive alla ragioneria per l'aggiornamento degli importi

6. Misure di monitoraggio e aggiornamento del Piano

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare

costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

La validità temporale del Piano è di tre anni ed il suo contenuto viene aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al triennio successivo a scorrimento, tenendo conto dei risultati conseguiti e delle proposte formulate dai Dirigenti e da tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- mutamenti organizzativi;
- emersione di nuovi rischi;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

Sezione 2 – Trasparenza

1. Misure di trasparenza e elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

L'art. 10 del d.lgs. 97/2016, modificando l'articolo 10 del D.lgs. 33/2013, sopprime l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che viene sostituito con l'indicazione in una apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

Nella tabella di cui all'**Allegato 2** del presente Piano, sono riportati gli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati soggetti a specifici obblighi di trasparenza della Provincia di Rieti.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 “la trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità”: la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa lo snodo centrale per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle PA e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Per il cittadino la trasparenza è lo strumento per conoscere e controllare il funzionamento interno di una PA, avere un'informazione corretta, conoscere le procedure per poter avviare un'azione di

tutela dei propri diritti e interessi legittimi e avere la garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa.

In relazione alla programmazione delle misure di trasparenza, ed in particolare del flusso di dati necessario ad alimentare la corrispondente sezione sul sito internet istituzionale della Provincia di Rieti si specificano, i termini entro i quali si provvederà all'effettiva pubblicazione di ciascun dato.

Tempi di pubblicazione	Termine di pubblicazione effettivo
Annuale	Entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento da pubblicare
Semestrale	Entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento da pubblicare
Trimestrale	Entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento da pubblicare
Tempestivo	Entro 20 giorni dall'adozione del provvedimento da pubblicare

In merito al monitoraggio dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, di cui al D.lg. n. 33/2013, il RPCT provvederà ad una verifica annuale. I risultati di detto monitoraggio, saranno trasmessi al Presidente, all'Organismo di valutazione e pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della trasmissione	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	RPCT
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	SETTORE I	SETTORE I

	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III	
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO	
	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			(da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	

		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SETTORE III	SETTORE III

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SETTORE III	SETTORE III
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	SETTORE III

	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	SETTORE III	SETTORE III
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I

		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
				Per ciascun titolare di incarico:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I

	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE II
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE III
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE III

	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	INTERESSATO	SETTORE III
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:			
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	INTERESSATO	SETTORE I

	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE I
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	INTERESSATO	SETTORE I
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	INTERESSATO	SETTORE I

		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	SETTORE I	SETTORE I
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	SETTORE I	SETTORE I
Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la	Nessuno	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE

			pubblicazione dei dati sensibili)			
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II

Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I

		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	SETTORE II	SETTORE II
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	
Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Performance	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III

	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				Per ciascuno degli enti:		SETTORE I	SETTORE I
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I

				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE PUBBLICO VIGILIATO	SETTORE I
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I

			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPATA	SETTORE I
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPATA	SETTORE I
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SOCIETA' PARTECIPATA	SETTORE I
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SOCIETA' PARTECIPATA	SETTORE I
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPATA	SETTORE I

		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SOCIETA' PARTECIPATA	SETTORE I
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				Per ciascuno degli enti:		SETTORE I	SETTORE I
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I

				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATO	SETTORE I
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATO	SETTORE I
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATO	SETTORE I
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATO	SETTORE I
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ENTE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATO	SETTORE I
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE I	SETTORE I
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
			Per i procedimenti ad istanza di parte:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO

Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		OBBLIGO ABROGATO	OBBLIGO ABROGATO
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	<p>Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure</p> <p>(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)</p>	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

			liquidate)			
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
			Per ciascuna procedura:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
				Per ciascun atto:		CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II

		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV	SETTORE IV
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV	SETTORE IV
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	SETTORE III	SETTORE III

				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE III	SETTORE III
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III

		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	SETTORE III	SETTORE III
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SETTORE II	SETTORE II
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SETTORE II	SETTORE II

	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE II	SETTORE II
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA

	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE VI	SETTORE VI
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE VI	SETTORE VI

Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE V	SETTORE V

Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	OBBLIGO NON APPLICABILE	OBBLIGO NON APPLICABILE	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	
				Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	SETTORE IV - UNITA' DI PROGETTO SISMA	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	RPCT	
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	RPCT
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	RPCT

		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	SETTORE II	SETTORE II

		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	SETTORE III	SETTORE III
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	SETTORE II	SETTORE II
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA	CIASCUN SETTORE PER COMPETENZA

**ELENCO DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEI
RESPONSABILI PER LA TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI DELLA
TRASPARENZA**

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza		Telefono e Email	
Segretario Generale, responsabile anticorruzione	Dott. Giuseppe Basile	0746.286330	g.basile@provincia.rieti.it

SETTORE I		Telefono e Email	
Dirigente, responsabile anticorruzione	Dott.sa Annalisa Chiaretti	0746.286294	a.chiaretti@provincia.rieti.it
Responsabile trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Dott.sa Annalisa Chiaretti	0746. 286294	a.chiaretti@provincia.rieti.it
Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Dott. Roberto Di Giulio		

SETTORE II		Telefono	Email
Dirigente, responsabile anticorruzione	Dott. Fabio Barberi	0746.286713	f.barberi@provincia.rieti.it
Responsabile trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Dott. Fabio Barberi	0746.286713	f.barberi@provincia.rieti.it
Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Dott.ssa Roberta Marignetti		

SETTORE III		Telefono	Email
Dirigente, responsabile anticorruzione	Dott. Fabio Barberi	0746.286713	f.barberi@provincia.rieti.it
Responsabile trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Dott. Fabio Barberi	0746.286713	f.barberi@provincia.rieti.it
Referente per la prevenzione della	Dott.ssa Patrizia Ingannamorte		

PTPCT 2021-2023 PROVINCIA DI RIETI

corruzione e la trasparenza			
-----------------------------	--	--	--

SETTORE IV		Telefono	Email
Dirigente, responsabile anticorruzione	Ing. Sandro Orlando	0746.2863876	s.orlando@provincia.rieti.it
Responsabile trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Ing. Sandro Orlando	0746.2863876	s.orlando@provincia.rieti.it
Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Dott.ssa Roberta Proietti		

SETTORE V		Telefono	Email
Dirigente, responsabile anticorruzione	Ing. Sandro Orlando	0746.286376	s.orlando@provincia.rieti.it
Responsabile trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Ing. Sandro Orlando	0746.286376	s.orlando@provincia.rieti.it
Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Dott.ssa Anna Festuccia		

SETTORE VI		Telefono	Email
Dirigente, responsabile anticorruzione	Ing. Sandro Orlando	0746.286376	s.orlando@provincia.rieti.it
Responsabile trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Ing. Sandro Orlando	0746.286376	s.orlando@provincia.rieti.it
Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Dott. Vincenzo Ricci		

Unità di progetto: Sisma		Telefono	Email
Dirigente, responsabile anticorruzione	Ing. Spagnoli Donato	0746.286292	d.spagnoli@provincia.rieti.it
Responsabile	Ing. Spagnoli	0746.286292	d.spagnoli@provincia.rieti.it

PTPCT 2021-2023 PROVINCIA DI RIETI

trasmissione pubblicazione dati della trasparenza	Donato		
Referente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Dott.ssa Verdiana Petrangeli		



PROVINCIA DI RIETI

**CATALOGO DEI PROCESSI, DEGLI EVENTI RISCHIOSI, DEI FATTORI ABILITANTI E STIMA DEL
RISCHIO DI CORRUZIONE**

Settore 1 – Gestione giuridica del personale, procedimenti disciplinari, statistica, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e gestione forme associate, pari opportunità, società partecipate

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Avviso di selezione procedura di mobilità	Costruzione del Bando preconstituendo requisiti che riducono la partecipazione	mancanza di trasparenza	Dirigente responsabile del procedimento	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempo determinato), collocamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dipendenti dell'Ente; Componenti interni della Commissione di Concorso; esperti; candidati	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Progressioni di carriera (fasce, selezioni interne/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative)	Valutazione dei candidati, al fine di evitare il rischio di eccessiva discrezionalità, con l'attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici soggetti	mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dipendenti dell'Ente; Componenti interni della Commissione di Concorso; esperti	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigenti	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Nomina commissione di concorso	Nomina commissari privi dei requisiti idonei e adeguati ad	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio	Dipendenti dell'Ente; Componenti interni della	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

	assicurare la terzietà e l'indipendenza	prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Commissione di Concorso; esperti; candidati			
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Organi politici, Dirigenti	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Concessione aspettative	Abuso nella concessione del beneficio in assenza dei presupposti al fine di procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente, dipendenti dell'Ente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione congedi parentali	Abuso nella concessione del beneficio in assenza dei presupposti al fine di procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente, dipendenti dell'Ente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Pagamento indennità accessorie, straordinari e simili	Pagamenti non dovuti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

		ai processi;				
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Rimborsi spese a persone fisiche (dipendenti, componenti commissioni, amministratori, professionisti)	Favoritismi e omissioni di funzioni di controllo	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente gestione risorse umane, responsabile del procedimento	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Fondi di natura incentivante previsti dal contratto (comparto e dirigenza)	Discrezionalità nell'assegnazione degli incentivi per agevolare alcuni soggetti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente gestione risorse umane	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di	Dirigente gestione risorse umane	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

		competenze del personale addetto ai processi;				
Concessione Benefici legge 104/92 e D.lgs. 151/2001	Abuso nella concessione del beneficio in assenza dei presupposti al fine di procurare a sè o ad altri un indebito vantaggio	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO

		quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

		di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

		(controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;		MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Processo di protocollazione informatizzata dei documenti di gare e selezioni pubbliche	Artato ordine nella protocollazione corrispondenza cartacea; collusione con imprese ed operatori economici; occultazione documenti; alterazione data e ora di ricezione e diffusione di informazioni riservate; manomissione dei documenti di gara in quanto localizzati in luogo non protetto	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Dipendenti addetti al Servizio; Cittadini; Operatori pubblici e privati	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Designazione dei rappresentanti dell'Ente presso enti, società, fondazioni	Mancata verifica dei requisiti previsti per legge e dell'assenza di cause di inconferibilità incompatibilità in capo ai soggetti da nominare	inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure		MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

		di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
L - Società partecipate, controllate o vigilate						
Partecipazione pubblica in aziende speciali e consortili ed enti pubblici vigilati per la gestione di servizi	Collusione con beneficiari di utilità economiche; alterazione delle procedure e/o degli esiti dell'attività amministrativa per garantire vantaggi personali	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Amministratori; Dipendenti dell'Ente; Enti partecipati	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Partecipazione pubblica in società di capitale per la gestione di servizi	Collusione con beneficiari di utilità economiche; alterazione delle procedure e/o degli esiti dell'attività amministrativa per garantire vantaggi personali	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;	Amministratori; Dipendenti dell'Ente; Enti partecipati	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
M - Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali						
Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali	Utilizzo della posizione per conseguire vantaggi personali o	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata	Enti locali	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	orientare le scelte degli enti	diffusione della cultura della legalità; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste; mancanza di trasparenza;				
--	--------------------------------	---	--	--	--	--

Settore 2 – Programmazione finanziaria e gestione delle entrate e delle spese, economato, gestione economica del personale, formazione professionale, sistema informativo e innovazione tecnologica, politiche scolastiche ex deleghe Regionali

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Attestazione della presenza in servizio	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigenti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Organi politici, Dirigenti	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Pagamento indennità accessorie, straordinari e	Pagamenti non dovuti	Mancanza di trasparenza	Dirigente gestione	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

simili		Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	risorse umane			
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente responsabile del procedimento	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Rimborsi spese a persone fisiche (dipendenti, componenti commissioni, amministratori, professionisti)	Favoritismi e omissioni di funzioni di controllo	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente, responsabile del procedimento	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Fondi di natura incentivante previsti dal contratto (comparto e dirigenza)	Discrezionalità nell'assegnazione degli incentivi per agevolare alcuni soggetti	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ufficio procedimenti disciplinari	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto inadeguata diffusione della cultura della legalità	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto inadeguata diffusione della cultura della legalità	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso		Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; RUP;	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

	di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	progettisti; operatori economici			
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO			BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la		Dirigente Settore; responsabile servizio;	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	tracciabilità del processo e la trasparenza		operatori economici			
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Gestione contabile delle entrate	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione contabile delle spese	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Riscossioni	Agevolazione degli Utenti	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Gestione magazzino servizio informatico	Occultare o sottrarre beni; ricevere proventi da esterni per alienazione a terzi	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; responsabile servizio economato; dipendenti del Settore; dipendenti dell'ente; amministratori	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Gestione cassa economale	Falsa rappresentazione di situazioni di necessità ed urgenza; Falsa rappresentazione delle condizioni di negoziazione; Artata modifica della contabilità	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dirigente Settore; Responsabile servizio economato; cassiere; amministratori e dipendenti dell'ente	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di trasparenza Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi		BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
H - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Assegnazione di vantaggi economici tramite pubblicazione di avvisi pubblici	Mancanza di predefinizione contenuti del bando e/o della documentazione richiesta. Attività di valutazione e verifica alterate per garantire vantaggi personali	Mancanza di trasparenza	Funzionari Servizio Lavoro e potenziali beneficiari (persone fisiche, imprese, enti no profit)	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Processo di protocollazione informatizzata dei documenti di gare e selezioni pubbliche	Artato ordine nella protocollazione corrispondenza cartacea; collusione con imprese ed operatori economici; occultazione documenti; alterazione data e ora di ricezione e diffusione di informazioni riservate; manomissione dei documenti di gara in quanto localizzati in luogo non protetto	Mancanza di trasparenza Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste	Dipendenti addetti al Servizio; Cittadini; Operatori pubblici e privati	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Organizzazione manifestazioni	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	inadeguata diffusione della cultura della legalità		BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO

Settore 3 – Organi istituzionali, affari generali, controlli interni e trasparenza, avvocatura, formazione del personale

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di trasparenza	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di trasparenza e applicazione delle misure di trattamento del rischio e/o controlli	Dirigenti e/o Responsabile del servizio incaricato	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancanza di trasparenza Eccessiva regolamentazione, complessità` e scarsa chiarezza della normativa di Riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto Mancanza di trasparenza Eccessiva regolamentazione, complessità` e scarsa chiarezza della normativa di Riferimento Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Organi politici, Dirigenti	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente responsabile del procedimento	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di trasparenza	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e/o controlli	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte	Inadeguata diffusione della cultura legalità	Ufficio procedimenti disciplinari	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti					
B - Affari legali e contenzioso						
Conferimento e liquidazione incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni	Mancata garanzia della trasparenza ed imparzialità, mancato rispetto della rotazione degli incarichi, mancato aggiornamento dell'albo dei professionisti	Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della Responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Avvocati esterni all'Ente, Avvocato e Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	casi previsti dalla legge	misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	economici			
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza - Mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e /o controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine	Mancanza di controllo/esercizio prolungato ed esclusivo della	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	economici			
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO	Nessun fattore abilitante	Dirigente e/o Segretario Generale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Mancanza di trasparenza mancata applicazione delle misure di trattamento del rischio e/o controlli Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dipendenti Settore	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza		Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità		Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancato controllo	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancato controllo	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Organizzazione manifestazioni	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione	Mancanza trasparenza e di controllo esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di	Staff Presidenza	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	un unico soggetto				
Concessioni patrocinio non oneroso	Lesione dell'immagine dell'Ente in cambio di utilità personale	Mancanza trasparenza e di controllo esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Staff Presidenza	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dell'archivio	Omissioni o irregolarità nella gestione dell'archivio per procurare a se o ad altri indebiti vantaggi	Mancanza trasparenza e di controllo esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; e/o funzionario incaricato	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Funzionamento degli organi collegiali	NESSUN RISCHIO	Nessun fattore abilitante	Dirigente Settore; e/o funzionario incaricato	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Settore 4 – Edilizia scolastica, opere pubbliche, centrale unica di committenza, patrimonio

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigenti	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Organi politici, Dirigenti	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

		della normativa di riferimento;				
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

	qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture					
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Somma urgenza	Utilizzo della somma urgenza al di là dei casi previsti dalla legge Inerzia voluta dolosamente per creare le condizioni per il ricorso alla somma urgenza	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Programmazione, pianificazione e realizzazione di OO.PP.	Predisposizione di un capitolato tecnico/prestazionale e/o di altra documentazione atta ad agevolare un soggetto. Artata ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto. Artate modifiche della contabilizzazione dei lavori. Falsa rappresentazione delle condizioni del collaudo	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Regione e Comuni - Società appaltatrici - Professionisti e Società di progettazione, ecc.	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Vigilanza sui cantieri di opere pubbliche	Introduzione nel cantiere di soggetti non autorizzati Realizzazione di subappalti di fatto	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Richieste di interventi manutentivi per i locali adibiti ad uffici	Si potrebbero verificare casi in cui non è necessario l'intervento e di conseguenza si favorisce la	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	ditta fornitrice	Mancanza di trasparenza				
Predisposizione progetto preliminare/studio di fattibilità opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante.	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Predisposizione progetto definitivo opere pubbliche comprensivo della redazione del cronoprogramma	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Predisposizione progetto esecutivo opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine		Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	economici			
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO		Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Attività ispettive dei controlli	Casualità e mancanza di predeterminazione delle modalità dei controlli	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Aziende ARPA	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Alienazione immobili	Mettere in campo una procedura al fine di favorire terzi	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di controlli;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessioni in uso gratuito di beni immobili disponibili ed indisponibili del patrimonio immobiliare dell'ente	Alterazione delle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Presidente; soggetti pubblici e privati interessati	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

Concessione in locazione di beni immobili disponibili ed indisponibili del patrimonio immobiliare dell'ente	Alterazione delle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Presidente; soggetti pubblici e privati interessati	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Concessione in uso a terzi di strutture scolastiche provinciali	Alterazione delle procedure e/o degli esiti dell'attività amministrativa per garantire vantaggi personali	Mancanza di trasparenza;	Funzionari del Servizio Istruzione; Associazioni e Società Sportive iscritte al CONI e alle Federazioni Sportive Nazionali; Federazioni Sportive Nazionali anche in forma associata; Associazioni e Società Sportive aventi sede nel territorio dei Comuni della Provincia; Associazioni ed Enti senza scopo di lucro iscritte nei registri provinciali e regionali; Comuni	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Acquisizione immobili per locazioni passive dell'ente	Mettere in campo una procedura al fine di favorire terzi proprietari di immobili	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza		MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Mantenimento patrimonio immobiliare e rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro	NESSUN RISCHIO			BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Stipula di contratti di locazione di beni immobili	Discrezionalità nella scelta del locatario e dell'immobile. Discrezionalità nella documentazione presentata a corredo dell'istanza. Omissione di verifiche mancato controllo sui requisiti dichiarati. Adozione di provvedimenti in carenza dei requisiti del richiedente. Mancato rispetto sulle norme in materia di conflitto di interessi. Mancato rispetto dei termini del procedimento	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza		MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
F - Incarichi e nomine						

Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente settore; personale dipendente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
G - Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente						
Nulla osta per il transito dei trasporti eccezionali lungo le strade della provincia	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di controllo;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
H - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Espletamento procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio.	Mancanza di trasparenza;	Persone fisiche e giuridiche, Enti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Concessione suolo pubblico per manifestazione temporanea	Mancata possibilità di svolgere una verifica preventiva dei requisiti personali in capo al richiedente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dell'archivio	Omissioni o irregolarità nella gestione dell'archivio per procurare a se o ad altri indebiti vantaggi	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO

E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio							
Concessione gestione impianti sciistici di risalita.	Alterazione delle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Presidente; pubblici e privati interessati	Settore; soggetti privati	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Settore 5 – Viabilità, valorizzazione ambientale, Osservatorio Provinciale Rifiuti, autoparco, Polizia Locale e Protezione Civile

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigenti	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Organi politici, Dirigenti	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

		Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto				
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

		unico soggetto				
Somma urgenza	Utilizzo della somma urgenza al di là dei casi previsti dalla legge Inerzia voluta dolosamente per creare le condizioni per il ricorso alla somma urgenza	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Programmazione, pianificazione e realizzazione di OO.PP.	Predisposizione di un capitolato tecnico/prestazionale e/o di altra documentazione atta ad agevolare un soggetto. Artata ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto. Artate modifiche della contabilizzazione dei lavori. Falsa rappresentazione delle condizioni del collaudo	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Regione e Comuni - Società appaltatrici - Professionisti e Società di progettazione, ecc.	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Vigilanza sui cantieri di opere pubbliche	Introduzione nel cantiere di soggetti non autorizzati Realizzazione di subappalti di fatto	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto preliminare/studio di fattibilità opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante.	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Predisposizione progetto definitivo opere pubbliche comprensivo della redazione del cronoprogramma	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

	immateriale, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico					
Predisposizione progetto esecutivo opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Acquisizione verbali del Corpo di Polizia Provinciale	L'informatizzazione del flusso documentale del protocollo garantisce tracciabilità e trasparenza. Esistente procedura informatizzata di gestione dei verbali redatti su strada	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	dall'operatore					
Disamina verbali per emissione avvisi di accertamento, atti di contestazione e ordinanze di ingiunzione	Discrezionalità nell'esame delle infrazioni rilevate	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO		Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Controlli pubbliche affissioni	NESSUN RISCHIO		Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Omissione di verifiche e controlli documentali	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Redazione verbali di accertamento di violazioni amministrative	Favoritismi e omissioni di funzioni di controllo	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione sanzioni per violazione del CdS	Discrezionalità nell'esame delle infrazioni rilevate	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; Organi Polizia Locale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attività ispettive dei controlli	Casualità e mancanza di predeterminazione delle modalità dei controlli	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Aziende ARPA	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Irrogazioni di sanzioni	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Aziende/privati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Svolgimento attività di controllo in materia viabilistica	Collusione con i destinatari dell'atto finale	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Ispettori; Trasgressore; Proprietario o co-obbligato solidale	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Effettuazione sopralluoghi nei confronti delle ditte produttrici o addette allo smaltimento di rifiuti, dei depositi e discariche di rifiuti e degli automezzi autorizzati al trasporto rifiuti	Collusione con imprese e operatori economici; Alterazione degli esiti dell'attività di controllo per garantire vantaggi personali	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ispettori; Titolari dell'Impresa; Legali Rappresentanti; Conducenti automezzi	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione contabile delle entrate	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione contabile delle spese	Rischio molto ridotto per i rigidi vincoli normativi nonché per le verifiche da parte dell'Organo revisore	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Acquisizione beni mobili, servizi e forniture di modico valore rientranti nelle tipologie di beni economici	Collusione con imprese ed operatori economici; Previsione di requisiti d'accesso "personalizzati", ristrettivi e/o troppo ampi e generalizzati; Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un operatore economico; Abuso della procedura negoziata e affidamento diretto; Falsa rappresentazione delle situazioni di necessità ed urgenza	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
F - Incarichi e nomine						

Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente settore; personale dipendente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
H - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Autorizzazione ordinaria per realizzazione ed esercizio di impianti di recupero e smaltimento rifiuti	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA, ASL, ATO, Gestore Servizio Idrico Integrato, VIGILI DEL FUOCO, COMUNE	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione integrata ambientale	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA, ASL, ATO, Gestore Servizio Idrico Integrato, VIGILI DEL FUOCO, COMUNE	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - coordinamento amministrativo (endoprocedimenti coordinati: comunicazioni rifiuti; autorizzazione agli scarichi di acque industriali; autorizzazioni alle emissioni; impatto acustico)	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, Sportelli SUAP, ARPA, ASL, Gestore Servizio Idrico Integrato, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione cave	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA ASL Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

	instaurato					
Concessione escavazione ed emungimento pozzi	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, privati, ASL, Comune, Autorità di Bacino, Regione Lazio, Comando Militare, Autorità Idraulica, Parchi, ATO, Consorzi di Bonifica	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Concessioni idroelettriche	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, privati cittadini, ASL, Comune, Autorità di Bacino, Comando Militare, Autorità Idraulica, Parchi, ATO, Consorzi di Bonifica	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione unica fonti energia rinnovabili (fer)	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata rideterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, ARPA, ASL, ATO, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ENEL Distribuzione S.p.A., UFFICIO DELLE DOGANE, Soprintendenza per i beni archeologici della Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico, ENAC, ENAV, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione Unica Fonti convenzionali	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata rideterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, ARPA, ASL, ATO, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ENEL Distribuzione S.p.A., UFFICIO DELLE DOGANE, Soprintendenza per i beni archeologici della Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico, ENAC, ENAV, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche fino a 150 KW (PROCEDURA ASSEGNATA A PARTIRE DA APRILE 2015)	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata rideterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, ARPA, ASL, ATO, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, ENEL Distribuzione S.p.A.,	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

	delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato		UFFICIO DELLE DOGANE, Soprintendenza per i beni archeologici della Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico, ENAC, ENAV, Comune			
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Certificazione di fine bonifica	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private ARPA ASL Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione scarichi idrici	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio una volta instaurato	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Aziende private, privati, Comune	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazione unica (conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione pubblica utilità) per le infrastrutture lineari energetiche	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure.	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza trasparenza	Aziende del Settore, Enti pubblici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

Settore 6 – Urbanistica, servizio geologico, cartografia, SIT, servizi di trasporto in ambito provinciale, sicurezza sui luoghi di lavoro, controllo impianti termici, licenze e concessioni per attraversamenti, passi e accessi carrabili

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
Attestazione della presenza in servizio.	Falsa attestazione della presenza in servizio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigenti	BASSO	ALTO	RISCHIO MEDIO

Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Organi politici, Dirigenti	ALTO	MEDIO	RISCHIO CRITICO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente gestione risorse umane	BASSO	MEDIO	RISCHIO BASSO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO

	riferimento	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento				
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
Acquisti diretti di beni strumentali	Favoritismi	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	economici			
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di trasparenza; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni						
Controlli dichiarazioni di incompatibilità e conflitti di interesse dipendenti/dirigenti	NESSUN RISCHIO		Dirigenti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni	Omissione di verifiche e controlli documentali	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Dirigente Settore, Istruttori tecnici e amministrativi	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Omissione di segnalazione	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Svolgimento di sopralluoghi ed esercizio attività ispettiva nei confronti delle imprese concessionarie del servizio di revisione veicoli	Collusione con i destinatari dell'atto finale; Collusione con imprese ed operatori economici	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ispettori; Responsabili Tecnici; Titolari dell'Impresa; Legali Rappresentanti	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Svolgimento di sopralluoghi ed esercizio attività ispettiva nei confronti delle Agenzie pratiche auto e Autoscuole	Collusione con i destinatari dell'attività ispettiva	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ispettori; Gestori; Titolari della licenza; Legali Rappresentanti; Insegnanti o istruttori non abilitati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di trasparenza;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Maneggio valori	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Utilizzo e consumo dei beni provinciali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Mancanza di trasparenza	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio; Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Dirigente settore; personale dipendente	MEDIO	BASSO	RISCHIO BASSO
G - Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente						
Autorizzazioni all'esercizio dell'attività di revisione dei veicoli	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC; altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Autorizzazioni all'esercizio dell'attività di studio e di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC, altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Autorizzazioni per la gestione delle scuole nautiche	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta,	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC, altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

	delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio					
SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) apertura nuova autoscuola e/o centro di istruzione automobilistico	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC, altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Noleggio Auto/Autobus con conducente	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC ; altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Rilascio licenze in conto proprio	Collusione con le imprese e/o con gli operatori economici; mancata predeterminazione dei contenuti della documentazione prodotta, delle regole dell'istruttoria e/o delle prescrizioni a presidio del rapporto autorizzatorio	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Operatori economici; MCTC; CCIAA; altre PP.AA.	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione stradale per l'occupazione temporanea di spazi provinciali	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione stradale per reti di telecomunicazione	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Concessione stradale per allacciamenti ed occupazione di aree provinciali con servizi di rete concessione stradale per accessi a innesti e	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

occupazioni definitive aree di sedime			gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati			
Autorizzazione per l'installazione di impianti pubblicitari, insegne di esercizio e segnaletica industriale lungo ed in vista delle strade provinciali	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio gestione e manutenzione strade; Responsabile Servizio gestione e manutenzione strade; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Autorizzazione per il transito dei trasporti eccezionali lungo le strade della regione lombardia	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Nulla osta per il transito dei trasporti eccezionali lungo le strade della provincia	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione stradale per opere viabilistiche e di urbanizzazione concessione stradale per accessi a strade provinciali per innesti e lottizzazioni concessione stradale per accessi per distributori e serbatoi di carburante	Alterazione delle procedure e degli esiti dell'attività amministrativa	Mancanza di trasparenza;	Personale tecnico e amministrativo assegnato al Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; Responsabile Servizio Concessioni e Trasporti Eccezionali; soggetti pubblici e privati interessati	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO

G - Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza						
Approvazione varianti al PTCP	Collusione anche indiretta con destinatari dell'atto finale	Mancanza di controlli; Mancanza di trasparenza	Comuni della Provincia, privati cittadini, società, enti, associazioni del territorio, direzioni dell'Ente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Valutazione di compatibilità al PTCP dei PGT (e loro varianti), dei piani attuativi in variante ai PGT, dei Programmi Integrati di intervento in variante ai PGT dei Comuni della Provincia	Collusione con con i destinatari dell'atto finale a prescindere dalla sua qualificazione giuridica. Collusione con imprese ed operatori economici	Mancanza di controlli; Mancanza di trasparenza	Comuni della Provincia Direzioni dell'Ente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
Approvazione modifiche al PTCP	Collusione anche indiretta con destinatari dell'atto finale	Mancanza di controlli; Mancanza di trasparenza	Comuni della Provincia, privati cittadini, società, enti, associazioni del territorio, direzioni dell'Ente	ALTO	BASSO	RISCHIO MEDIO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Verificatori impianti termici	Casualità e mancanza di predeterminazione delle modalità dei controlli	Mancanza di controlli; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Professionisti, albi professionali	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessioni suolo pubblico temporaneo o permanente e regolarizzazione passo carrabile	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze per la trattazione della pratica	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO
Concessione suolo pubblico per manifestazione temporanea	Mancato possibilità di svolgere una verifica preventiva dei requisiti personali in capo al richiedente	Mancanza di controlli/mancata attuazione delle misure di trattamento del rischio;	Dirigente settore; personale dipendente	BASSO	BASSO	RISCHIO MINIMO

Unità di progetto: Gestione sisma

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	SOGGETTI COINVOLTI	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
A - Acquisizione e gestione del personale						
Autorizzazione lavoro straordinario	Attribuzione non appropriata	BASSO) Scarsa responsabilizzazione interna; MEDIO) Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione	Dirigente	MEDIO	MEDIO	RISCHIO MEDIO

		di quelle previste;				
Attestazione della presenza in servizio	Falsa attestazione della presenza in servizio	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigenti	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Conferimento incarichi dirigenziali/posizione organizzativa	Conferimento a soggetto privo dei requisiti idonei, in contrasto con norme di legge e/o regolamento	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Organi politici, Dirigenti	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Inserimento giustificativi assenza	Inserimento giustificativi non dovuti o assenti	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente responsabile del procedimento	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attribuzione di indennità specifiche	Concessione di benefici economici non spettanti per favorire soggetti particolari	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Fruizione dei benefici legge 104/92 e D. Lgs 151/2001 da parte dei dipendenti	Utilizzo dei permessi o aspettative per l'assistenza a persone con grave disabilità per finalità diverse da quelle cui tali istituti sono preordinati	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente gestione risorse umane	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Attivazione procedimenti disciplinari ed irrogazione sanzioni	Archiviazione o riduzione della sanzione senza giustificato motivo per favorire determinati soggetti, Omissione di	BASSO)Scarsa responsabilizzazione interna;MEDIO)Mancanza di misure di trattamento del rischio	Ufficio procedimenti disciplinari	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

	contestazione per condotte sanzionabili accertate per favorire determinati soggetti	(controlli), o mancata attuazione di quelle previste;				
C - Affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti pubblici)						
Procedure di progettazione	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione, all'interno dei capitolati e/o degli altri elaborati progettuali, di prodotti che favoriscono una determinata impresa	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Requisiti di aggiudicazione	Individuazione di requisiti specifici (Es. fatturato, certificazioni, ecc.) che possano restringere il mercato di riferimento	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Affidamenti diretti	Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Revoca del Bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO

	fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	previste;				
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dato il numero di soggetti comunque coinvolti nel processo il rischio è relativamente basso	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Proroga dei contratti in essere	Valutazioni parziali o inerzia per favorire il privato contraente e/o eludere le norme sui contratti pubblici	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Somma urgenza	Utilizzo della somma urgenza al di là dei casi previsti dalla legge Inerzia voluta dolosamente per creare le condizioni per il ricorso alla somma urgenza	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Programmazione, pianificazione e realizzazione di OO.PP.	Predisposizione di un capitolato tecnico/prestazionale e/o di altra documentazione atta ad agevolare un soggetto. Artata ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto. Artate modifiche della contabilizzazione dei lavori. Falsa rappresentazione delle condizioni del collaudo	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Regione e Comuni - Società appaltatrici - Professionisti e Società di progettazione, ecc.	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Vigilanza sui cantieri di opere pubbliche	Introduzione nel cantiere di soggetti non autorizzati Realizzazione di subappalti di fatto	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto preliminare/studio di fattibilità opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante.	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto definitivo opere pubbliche comprensivo della redazione del cronoprogramma	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Predisposizione progetto esecutivo opere pubbliche	Carenze in fase di redazione del progetto che, inevitabilmente, in fase di esecuzione comportano la redazione di perizie di variante. Indicazione di beni materiali o immateriali, riferiti ad aziende specifiche che potrebbero favorire un operatore economico	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	ALTO	ALTO	RISCHIO ALTO
Atto aggiuntivo al contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione di perizia di variante	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Revoca dell'aggiudicazione	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Controlli dichiarazioni precedenti penali per reati contro la PA componenti commissioni di gara	Mancata acquisizione delle dichiarazioni previste per legge	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Risoluzione del contratto	Adozione di un provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso in assenza di presupposti	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; RUP; progettisti; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio						
Liquidazione e pagamento fornitori	L'introduzione della fatturazione elettronica consente la tracciabilità del processo e la trasparenza	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Utilizzo e consumo dei beni comunali	Utilizzo improprio o a fini personale dei beni dell'amministrazione	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente Settore; responsabile servizio; operatori economici	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
F - Incarichi e nomine						
Conferimenti di incarichi a soggetti esterni/collaborazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Elusione delle regole stabilite dalla legge. Mancata garanzia di trasparenza ed imparzialità nelle procedure	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Funzionari del Settore ed esperti (professionisti)	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
Autorizzazioni incarichi extra istituzionali ai dipendenti	Rischio di autorizzare incarichi incompatibili e a danno dell'ente	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Dirigente, Funzionari del Settore	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO
I - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario						
Gestione dell'archivio	Omissioni o irregolarità nella gestione dell'archivio per procurare a se o ad altri indebiti vantaggi	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;	Funzionari del settore	MEDIO	ALTO	RISCHIO CRITICO

Domanda	Risposta
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	114510571
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Provincia di Rieti
Nome RPCT	Giuseppe
Cognome RPCT	Basile
Data di nascita RPCT	23/02/70
Qualifica RPCT	Segretario Generale
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	Presidente Nucleo di Valutazione
Data inizio incarico di RPCT	14/06/19
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPCT (Si/No)	No
Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	
Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	
Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	
Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	
Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	
Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)	

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPCT - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema	Il 2020 è stato un anno dedicato a proseguire il percorso di consolidamento delle misure generali e delle misure specifiche attivate nel corso degli anni precedenti, attività che ha fatto registrare un buon livello di assimilazione da parte delle strutture coinvolte. Nel complesso il livello di attuazione del PTPCT è complessivamente buono; anche grazie all'attivazione di efficaci sistemi di controllo, con particolare riferimento all'integrazione con i controlli interni e con il Piano della Performance sia individuale sia organizzativa.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT - Qualora il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT	Un aspetto critico riguarda la misura della rotazione dei dipendenti: l'esiguo numero dei Dirigenti nonché il progressivo e continuo decremento delle risorse disponibili rende difficile dare attuazione a detta misura. Si fa presente che per tutti gli uffici provinciali, laddove non sia stato possibile attuare un programma di rotazione i rischi sono stati mitigati con misure compensative, quali maggiori livelli di condivisione dei procedimenti e compartecipazione agli stessi. Altra criticità è legata al controllo delle dichiarazioni sul conflitto di interessi, in relazione ai rapporti di parentela, frequentazioni abituali, inimicizia, ecc. per l'impossibilità di acquisire queste informazioni nel caso di dichiarazioni negative.
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	I fattori che supportano l'azione di impulso, di coordinamento e di monitoraggio dell'azione del RPCT sono rappresentati dal fatto che vi è una integrazione tra i sistemi di controllo amministrativo contabile e di anticorruzione in quanto il ruolo di RPCT nelle Province è assegnato al Segretario Generale, il quale a norma del TUEL coordina la realizzazione dei controlli interni ciò consente di sviluppare profonde sinergie fra le due attività.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT	Il permanere di alcuni aspetti critici nella normativa vigente, incide negativamente sul ruolo del RPCT, indebolendone l'azione. Fra i principali aspetti critici si individuano: - l'asimmetria tra responsabilità e poteri attribuiti al medesimo; - la mancata previsione di una corresponsabilità in capo agli altri soggetti coinvolti nella gestione del rischio (Referenti e dirigenti di struttura); - il caricare i compiti della prevenzione della corruzione sul Segretario Generale ed i Dirigenti delle strutture già impegnati nelle altre attività gestionali.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/03/2021 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPCT 2020 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2019 (Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPCT (domanda facoltativa)	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	Il monitoraggio è stato effettuato tramite reportistica con cadenza annuale per non appesantire e caricare di incombenze gli uffici. Si è concentrata l'attenzione sull'attuazione delle misure da parte dei dirigenti, con il monitoraggio, da parte dei medesimi, dello stato di attuazione delle misure nel Settore di competenza. In linea generale l'attività di monitoraggio fa emergere una sostanziale applicazione delle misure sia generali sia specifiche e un continuo affinamento delle stesse per rispondere alle esigenze organizzative, procedurali e di gestione del rischio.
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti e gli eventi corruttivi e le condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (§ 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPCT delle amministrazioni):		
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	Si	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPCT 2020 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 (§ 3.2.)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree:		
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni (domanda facoltativa)	No	
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Si,	

3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate (<i>domanda facoltativa</i>)	Fra le misure specifiche, quelle che hanno evidenziato il miglior rapporto tra costi economici/organizzativi di attuazione e benefici in termini di efficacia preventiva sono le misure: di trasparenza; di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; di formazione. Si tratta di misure a limitato impatto sull'organizzazione dell'Ente e quindi maggiormente sostenibili e accettabili dai destinatari e ad elevata capacità di sensibilizzare e rafforzare lo spazio etico/comportamentale individuale del personale operante a tutti i livelli.	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	2 nessun adeguamento dei dati necessario
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	2 gare di appalto forniture, servizi, lavori, 4 richiesta di documentazione concessioni a derivare acqua
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	No	
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (<i>domanda facoltativa</i>)		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	Annuale relativamente agli obblighi soggetti ad attestazione da parte dell'organismo di valutazione
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento	Giudizio complessivo può ritenersi buono. Criticità: complessità, molteplicità dei dati da pubblicare; scarsità risorse umane da dedicare alla gestione della sez. Trasp. La griglia annuale compilata a cura del NIV per una valutazione più completa.	
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione	Si	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: (<i>domanda facoltativa</i>)		
5.E.1	Etica ed integrità	Si	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento	Si	
5.E.3	I contenuti del PTPCT	Si	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	Si	
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Si	IFEL
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	Si	Lab4 s.r.l., GR Servizi, LogosPA, Opera
5.C.5	Formazione in house	Si	
5.C.6	Altro (specificare quali)		

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti	Si ritiene che l'attività di formazione svolta nel corso del 2020, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti dell'Ente, sia stata adeguata e abbia focalizzato l'attenzione sul piano provinciale anticorruzione, nonché sui contenuti normativi e sugli elementi essenziali della materia anticorruzione e trasparenza, con particolare evidenza sia alle attività maggiormente a rischio, sia alla qualità del comportamento dei pubblici dipendenti.	
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	4	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	120	
6.B	Indicare se nell'anno 2020 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2020, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2020) domanda facoltativa	No	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	No, la misura non era prevista dal PTPCT con riferimento all'anno 2020	
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2020, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	Sì	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Sì	
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione	Sì	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		
10.C	Se non è stato attivato il sistema informativo dedicato, indicare attraverso quali altri mezzi il dipendente pubblico può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower	No	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie (domanda facoltativa)	Allo stato attuale quanto previsto all'interno della normativa di riferimento ed integrato dal PTPCT provinciale sembra sufficiente a garantire la tutela e l'anonimato del dipendente che dovesse segnalare eventuali illeciti.	
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)	Si	
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni) (domanda facoltativa)	Si	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	No	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2020 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2020 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato – art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		0
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		0
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		0
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346- bis c.p.		0
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p.		0
12.D.12	Altro (specificare quali)		0
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree): (domanda facoltativa)		
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0

12.F	Indicare se nel corso del 2020 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	No	
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati	No	
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA		
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali disciplinari per le condotte di natura corruttiva	No	
15	PANTOUFLAGE		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage	No	